



FONDAZIONE
PALAZZO
STROZZI





RAPPORTO ANNUALE_10
ANNUAL REPORT_10

La cultura è un motore di crescita economica

Culture - a driving force behind economic growth

Il 2010 ha segnato un importante cambiamento nell'assetto della Fondazione. In particolare, è stato modificato lo statuto per assicurare piena parità tra i soci pubblici e quelli privati. Mentre in precedenza i soci pubblici (Comune, Provincia e Camera di Commercio) nominavano quattro amministratori su sette, incluso il Presidente, e i tre rimanenti erano designati dai soci privati (Cassa di Risparmio di Firenze e Associazione Partners Palazzo Strozzi), nel nuovo statuto i soci pubblici nominano tre amministratori, come quelli privati, e i sei insieme designano il Presidente.

Questo cambiamento riflette non solo il fatto che i finanziamenti erogati da fonti private a sostegno delle attività svolte dalla Fondazione equivalgono a quelli pubblici, ma anche la volontà di creare una struttura più agile, in grado di operare efficacemente nel settore culturale.

Nonostante la scarsità delle risorse pubbliche disponibili per il settore della cultura, i soci pubblici della Fondazione hanno mantenuto il loro sostegno finanziario; quelli privati l'hanno aumentato. Questa scelta deriva dalla volontà di recepire la sfida che Palazzo Strozzi lancia a chi ha la responsabilità di erogare finanziamenti alla cultura. La sfida consiste nell'adottare criteri trasparenti e misurabili al fine di valutare l'operato dei soggetti beneficiari e di condizionare i finanziamenti al raggiungimento di obiettivi precisi.

Proponiamo tre criteri fondamentali per valutare l'operato di Palazzo Strozzi.

Il primo è quello della qualità delle attività svolte nel corso degli anni. In questo rapporto si presentano vari indicatori di soddisfazione dei fruitori dei servizi forniti da Palazzo Strozzi. Sono anche disponibili, in particolare sul sito, le recensioni critiche della stampa

2010 has marked an important change in the way the Fondazione is run. In particular, its statute has been modified to ensure full parity between public-sector and private-sector partners. While in the past the public-sector partners (the Comune, the Provincia and the Chamber of Commerce) appointed four board members out of seven, including the chairman, and the remaining three were appointed by the private-sector members (Cassa di Risparmio di Firenze and the Palazzo Strozzi Partners Association), under the new statute the public-sector and private-sector partners appoint three board members each, the six members of the board then electing the chairman.

This change reflects not only the fact that the funds dispensed by private sources in support of the Fondazione's activities are the equivalent of those dispensed by public-sector players, but also the wish to create a more agile structure capable of operating efficiently in the world of culture.

Despite the scarcity of public funds available for cultural initiatives, the Fondazione's public-sector partners have maintained the level of their financial support, while its private-sector partners have increased theirs. This choice is driven by a desire to rise to the challenge that Palazzo Strozzi has issued to those responsible for funding the world of culture. The challenge consists in adopting transparent, measurable criteria to assess the performance of those who benefit from such funding, and in pegging funding to the achievement of specific targets.

We propose three basic criteria for assessing Palazzo Strozzi's performance.

The first concerns the quality of the activities performed over the years. In this report we present various indicators of user satisfaction with the services offered by Palazzo Strozzi. The website, in particular, also

nazionale e internazionale sulle mostre e gli eventi svolti nello scorso anno. La documentazione consente di verificare come in pochi anni Palazzo Strozzi abbia acquisito una reputazione internazionale.

Il secondo criterio è l'equilibrio di bilancio, che consente ai soci di evitare sorprese spiacevoli a fine anno. Il bilancio del 2010, che è stato revisionato dalla società PKF Italia, mostra un attivo di gestione. A fine anno il patrimonio ammonta a 2,25 milioni di euro, superiore al fondo di dotazione iniziale. L'equilibrio è anche nella struttura delle entrate, con circa il 37% proveniente da finanziamenti pubblici, circa la metà della media delle istituzioni finanziarie italiane, e il 37% da finanziamenti privati. Il rimanente 26% è composto dai ricavi delle attività della Fondazione, una percentuale più che doppia rispetto alla media dei musei statali italiani.

Il terzo criterio è quello dell'indotto prodotto dalle attività svolte dalla Fondazione sullo sviluppo economico della Provincia di Firenze. Seguendo metodologie internazionali oramai consolidate, è stato calcolato che nel 2010 la Fondazione ha contribuito alla crescita del territorio in cui si trova per oltre 25 milioni di euro. Le attività che ne hanno maggiormente beneficiato sono i fornitori di prodotti e servizi, gli operatori dell'ospitalità, i ristoratori, gli operatori coinvolti a vario titolo nella fornitura di servizi e prodotti culturali, quali ad esempio spettacoli teatrali e musicali, eventi sociali, offerta museale, libri e guide turistiche, e i commercianti e gli artigiani operanti nel territorio di Firenze e della sua provincia.

In sintesi, i contributi dei soci fondatori pubblici hanno consentito di catalizzare finanziamenti privati e di sviluppare attività che hanno avuto una ricaduta pari a 10 volte l'investimento iniziale. Questo dimostra che

posts national and international media appreciation and criticism of the exhibitions and events held last year. This documentation shows how Palazzo Strozzi has managed to build up an international reputation in the space of only a few years.

The second criterion is based on a balanced budget, thus sparing partners any unpleasant surprises at the end of the year. The accounts for 2010, audited by PKF Italia, are in the black. At year's end the Fondazione's assets amounted to 2.25 million euro, which is higher than the figure for the initial endowment. A balance exists also in the structure of our revenue, with some 37% coming from public-sector funding (which is about half the average figure for Italy's financial institutions) and 37% from private-sector funding. The remaining 26% consists of income from the Fondazione's activities, a figure more than double the average of the Italian state museums.

The third criterion reflects the business fuelled by the Fondazione's activities, and their impact on economic development in the Province of Florence. On the basis of now consolidated international methodologies, it has been calculated that the Fondazione contributed to local growth to the tune of over 25 million euro in 2010. The activities that benefited the most were suppliers of goods and services, hotels and similar establishments, restaurateurs, and businesses involved in one way or another in the provision of cultural goods and services, such as theatrical and musical performances, social events, museums, books and tour guides, as well as merchants and artisans operating in Florence and its province.

In short, the funds from our public-sector founding partners have allowed us to attract private funding and to develop activities whose fallout has totalled 10 times

il finanziamento della cultura di qualità è un motore di crescita economica importante.

Desidero dunque ringraziare i soci fondatori della Fondazione e tutte le altre istituzioni ed enti, in particolare la Regione Toscana e l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, per il loro sostegno continuo. Un ringraziamento va anche a tutti coloro che hanno lavorato alla Fondazione e con la Fondazione per realizzare eventi di livello internazionale e aver contribuito a dare nuovo respiro alla vita culturale fiorentina.

Lorenzo Bini Smaghi

Presidente
Fondazione Palazzo Strozzi



the initial investment. This proves that funding quality culture is a major driving force behind economic growth. Thus I would like to thank the Fondazione's founding partners and all of the other institutions and organisations, especially the Regione Toscana and the Ente Cassa di Risparmio di Firenze, for their unflagging support. Thanks are due also to all of those who have worked in and with the Fondazione to produce events of an international quality and for helping to impart a fresh boost to the cultural life of the city.

Lorenzo Bini Smaghi

Chairman
Fondazione Palazzo Strozzi







Mission

Mission

La Fondazione Palazzo Strozzi è nata per iniziativa degli *stakeholders* principali di Firenze, allo scopo di renderla più vivibile per i residenti. Una strategia che rifiuta decenni di sforzi diretti all'incremento dei turisti "mordi e fuggi", nella convinzione che, se una città è amata dai suoi cittadini, riesce anche ad attrarre il turismo di qualità: visitatori che restano a lungo e tornano spesso. La Fondazione Palazzo Strozzi, fondata nella primavera 2006 da Comune di Firenze, Provincia di Firenze, Camera di Commercio fiorentina e da un'Associazione di Partner privati, è innovativa su tre piani diversi. A livello di *governance* è notevole per l'autonomia formale del suo Consiglio, e per l'inclusione nel Consiglio di membri nominati da soggetti sia pubblici che privati. Il modello di business è eccezionale per la confluenza di canali di finanziamento pubblici e privati, e per l'alta percentuale di autofinanziamento. Infine, a livello culturale, l'approccio improntato all'"ascolto visibile" ne fa un esperimento innovativo di strategia culturale sostenibile, grazie anche al fatto che negli spazi del Palazzo vengono invitate voci sempre nuove e fresche. L'obiettivo di Palazzo Strozzi è essere un laboratorio perché la città possa sperimentare modi per creare nuove opportunità, nuove sinergie e nuove collaborazioni. La missione è duplice: portare a Firenze eventi culturali di qualità e di valenza internazionale, e "restituire il Palazzo alla città".

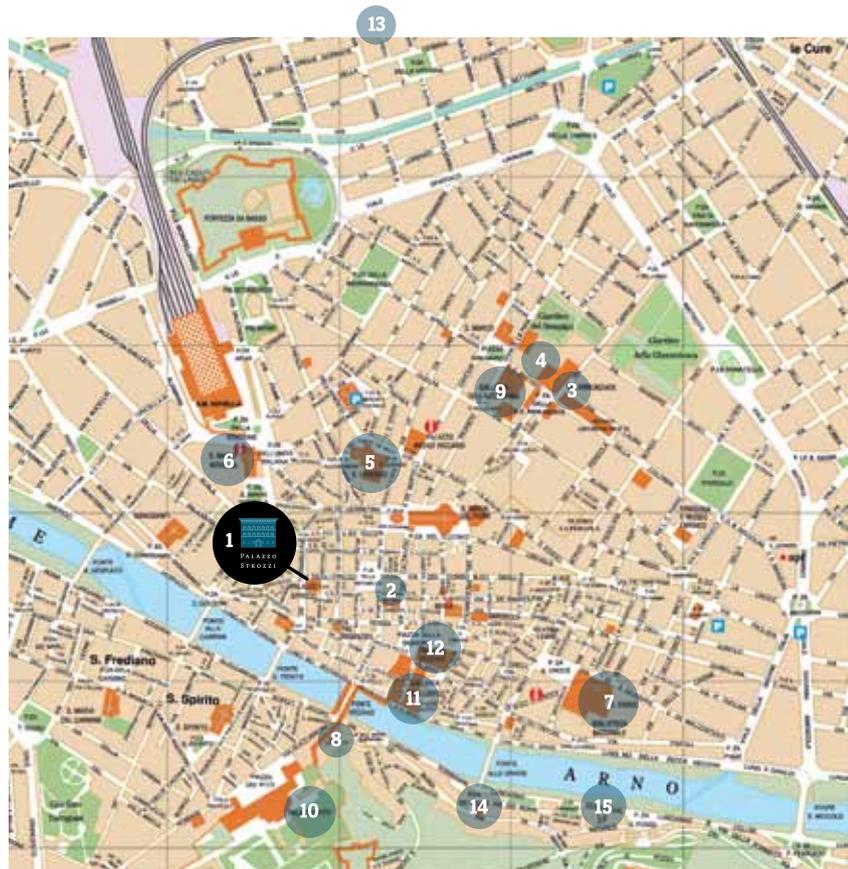
The Fondazione Palazzo Strozzi was born as an initiative on the part of the city's main stakeholders to make Florence more liveable for its own citizens. This strategy turns its back on decades of focus on increasing the quantity of one-time tourists, in the belief that if a city is loved by its own citizens, it will also attract quality tourism—visitors who stay longer and return more often. The Fondazione Palazzo Strozzi, founded in Spring 2006 by the City of Florence, the Province of Florence, the Florentine Chamber of Commerce and an Association of Private Partners, is an innovation on three different levels. At the level of governance, it is notable for the formal autonomy of its Board, and the inclusion on the Board of members nominated by both public and private sectors. Its business model is exceptional for its mix of public and private funding streams, and on its high percentage of earned revenue. Finally, at a cultural level, its approach of 'visible listening' makes it an innovative experiment in sustainable cultural strategy, by inviting fresh new voices into the spaces of the Palazzo. The Palazzo Strozzi's goal is to be a laboratory for the city to experiment with ways to create new opportunities, new synergies and new collaborations. Its mission is twofold: to bring international quality cultural events to Florence, and to 'give the Palazzo back to the city'.

Palazzo Strozzi e la città

Palazzo Strozzi and the city

Fin dal suo avvio, la Fondazione Palazzo Strozzi ha dichiarato in modo chiaro che la sua missione era “non solo mostre”. Ciò significa che fin dal 2006 le mostre a Palazzo Strozzi sono state considerate un semplice mezzo (per quanto potente) per raggiungere l’obiettivo principale della Fondazione: aiutare Firenze a diventare una città contemporanea e dinamica, e in questo modo contribuire a un rinnovato turismo di qualità, a una maggiore crescita economica, e a una qualità della vita migliore per i suoi cittadini. La Fondazione Palazzo Strozzi usa pertanto le mostre per creare modi nuovi e stimolanti perché turisti e cittadini esplorino la città, la provincia e tutta la Toscana. Questi programmi innovativi comprendono “passaporti” pensati per i visitatori stranieri, per gli studenti e per le famiglie, Applicazioni per iPhone e iPad abilitate per il GPS, itinerari speciali, visite guidate agli studi di artisti contemporanei, performance itineranti di teatro di strada. Palazzo Strozzi organizza conferenze internazionali, propone corsi universitari di gestione museale e realizza ricerche approfondite sull’impatto economico delle strategie culturali della città. Il laboratorio principale è in Palazzo Strozzi, ma gli esperimenti avvengono dappertutto, in città e oltre.

Since its inception, the Fondazione Palazzo Strozzi has clearly declared its mission of ‘non solo mostre’ (not just exhibitions). This means that since 2006, exhibitions at Palazzo Strozzi have been considered merely a means—albeit a powerful one—to reach the Fondazione’s main goal: to help make Florence a dynamic contemporary city, and thereby contribute to a renewed quality tourism, increased economic growth, and a better quality of life for its citizens. The Fondazione Palazzo Strozzi, therefore, uses its exhibitions to create exciting new ways for tourists and citizens alike to explore the city, the county and the entire region of Tuscany. These innovative programmes include ‘passports’ for foreign visitors, students and families, GPS- enabled iPhone and iPad apps, special itineraries, guided visits to the studios of contemporary artists, travelling street theatre performances. The Palazzo Strozzi organises international conferences, offers graduate courses in museum management and conducts extensive research on the economic impact of the city’s cultural strategies. The main ‘laboratory’ is the Palazzo Strozzi—but the experiments happen throughout the city and beyond.



Relazione del direttore generale

Director General's report

Sono ormai passati più di quattro anni dalla nascita della Fondazione Palazzo Strozzi, e più di tre da quando questa ha iniziato a programmare le proprie attività negli spazi pubblici di Palazzo Strozzi. Anni nel corso dei quali Palazzo Strozzi è stato trasformato da sobrio capolavoro dell'architettura del Rinascimento, sede di tre istituzioni accademiche nonché spazio espositivo temporaneo più grande della città, in un vitalissimo centro culturale, frequentato ogni anno da oltre 1.250.000 utenti.

Fin dall'inizio il Consiglio ha deciso di adottare una strategia *bottom-up* e diventare un catalizzatore per la scena culturale fiorentina facendo di Palazzo Strozzi un sinonimo di qualità internazionale, in modo da attrarre attenzione nuova e nuovi investimenti. Si tratta di una strategia fondata sulla fruizione reiterata piuttosto che su singole visite, e sulla creazione di un valore a lungo termine per la città, invece di creare eventi il cui valore abbia durata breve per l'immagine della città, per la sua economia e per i suoi cittadini. I punti chiave della strategia della Fondazione sono: 1) tempi di programmazione adeguati; 2) disciplina manageriale e 3) diversificazione dell'offerta culturale del Palazzo. Adesso, dopo quattro anni, vediamo che questa strategia si sta rivelando un successo.

Il 2010 è stato contraddistinto da due grandi mostre al Piano Nobile, tre mostre al CCC Strozzi, un'installazione di arte contemporanea, e la realizzazione della tanto attesa copertura del cortile di Palazzo Strozzi, che è stata installata durante l'estate.

It has now been over four years since the Fondazione Palazzo Strozzi was born, and over three years since it began programming the public spaces of the Palazzo Strozzi. In those years the Palazzo Strozzi has been transformed, from a sober masterpiece of Renaissance architecture, home to three academic institutes and the city's largest temporary exhibition space, to a vital cultural centre with over 1.250.000 users every year. From the outset, the Board decided to follow a 'bottom-up' strategy to be a catalyst for Florence's cultural scene by making the Palazzo Strozzi a byword for international quality, attracting new attention and new investment. This strategy is based on encouraging repeat use, rather than single visits, and on creating long term value for the city, rather than creating events of little lasting value to the city's image, its economy or its citizens. The keys to the Fondazione's strategy are 1) adequate planning time 2) management discipline and 3) diversity of the Palazzo's cultural offer. Now, after four years, we can see that this strategy is proving to be a success.

2010 was marked by two major exhibitions on the first floor, three exhibitions in the CCC Strozzi, an installation of contemporary art, and the realisation of the long-awaited temporary cover to the Palazzo Strozzi's courtyard, which was installed during the summer.



DE CHIRICO MAX ERNST MAGRITTE BALTHUS

—
**UNO
SGUARDO
NELL'INVISIBILE**
—
**A LOOK INTO
THE INVISIBLE**



De Chirico, Max Ernst, Magritte, Balthus.
Uno sguardo nell'invisibile
26 febbraio-18 luglio 2010

De chirico, Max Ernst, Magritte, Balthus.
A look into the invisible
26 February-18 July 2010

La prima grande mostra del 2010 a Palazzo Strozzi ha raccontato la storia della straordinaria carriera di Giorgio de Chirico e il duplice impatto che la sua pittura ha avuto sull'arte moderna e su pittori quali Carrà, Morandi, Max Ernst, Magritte e Balthus. Oltre cento opere provenienti da collezioni private e da alcuni dei musei più importanti del mondo invitavano il visitatore a esplorare la "rivoluzione copernicana" che De Chirico ha portato nell'arte del XX secolo, preparando la strada a tutti i movimenti che hanno costituito gli sviluppi più interessanti dell'arte europea tra le due guerre, dal dada al surrealismo e dal realismo magico al neoromanticismo. La mostra è stata curata da Paolo Baldacci e da Gerd Roos, che avevano seguito anche l'esposizione monografica di De Chirico svoltasi a Padova nel 2007, e da Guido Magnaguagno, uno dei curatori della mostra dal titolo *Arnold Böcklin, Giorgio de Chirico, Max Ernst*, tenutasi a Zurigo, a Monaco di Baviera e a Berlino nel 1998. Il sottotitolo della mostra (*Uno sguardo nell'invisibile*) è ispirato a un'osservazione di Giorgio de Chirico che, all'inizio della sua carriera, scrisse che lo scopo della pittura non è riprodurre più o meno correttamente ciò che già vediamo in natura ma, e soprattutto, mostrare "ciò che non si può vedere". Così, dal suo punto di vista, lo scopo della pittura non era semplicemente creare una risposta emotiva, ma invitare l'osservatore a partecipare alla stessa interpretazione intuitiva sperimentata dall'artista in relazione al significato profondo del mondo e delle cose.

The first major exhibition in 2010 at Palazzo Strozzi told the story of Giorgio de Chirico's extraordinary artistic career and the dual impact his painting had on modern art and on such painters as Carrà, Morandi, Max Ernst, Magritte and Balthus. Over one hundred works from private collections and from some of the world's most important museums invited the visitor to explore the "Copernican revolution" that De Chirico brought to 20th century art, paving the way for all of the movements that provided the most interesting developments in European art between the two World Wars, from Dadaism to Surrealism and from Magical Realism to Neo-romanticism. The exhibition was curated by Paolo Baldacci and Gerd Roos, who were also responsible for the monographic exhibition on De Chirico held in Padua in 2007, and by Guido Magnaguagno, one of the curators of the exhibition entitled *Arnold Böcklin, Giorgio de Chirico, Max Ernst*, held in Zurich, Munich and Berlin in 1998. The exhibition's subtitle, *A look into the invisible*, took its cue from a remark made by Giorgio de Chirico, who wrote at the beginning of his career as a painter that the purpose of painting should not be to reproduce more or less correctly what we can already see in nature but, above all, to 'show that which cannot be seen'. Thus, in his view, the purpose of painting was not simply to create an emotional response, but to invite the observer to partake in the same intuitive interpretation as that experienced by the artist in relation to the deeper meaning of the world and of things.

Il collegamento della mostra con Firenze è chiaro: la pittura metafisica è nata a Firenze, quando nell'ottobre 1909 il ventunenne De Chirico fu colpito per la prima volta dalla misteriosa relazione fra gli oggetti come essi ci appaiono e il loro significato profondo:

un chiaro pomeriggio d'autunno ero seduto su una panca in mezzo a piazza Santa Croce a Firenze. [...]. Ebbi allora la strana impressione di vedere tutte quelle cose per la prima volta. E la composizione del quadro apparve al mio spirito; ed ogni volta che guardo questo quadro rivivo quel momento. Momento che tuttavia è un enigma per me, perché è inesplicabile. Perciò mi piace chiamare enigma anche l'opera che ne deriva.

L'approccio nuovo e rivoluzionario di De Chirico alla pittura fu come un sasso in uno stagno immobile, le cui onde continuarono a diffondersi in cerchi concen-

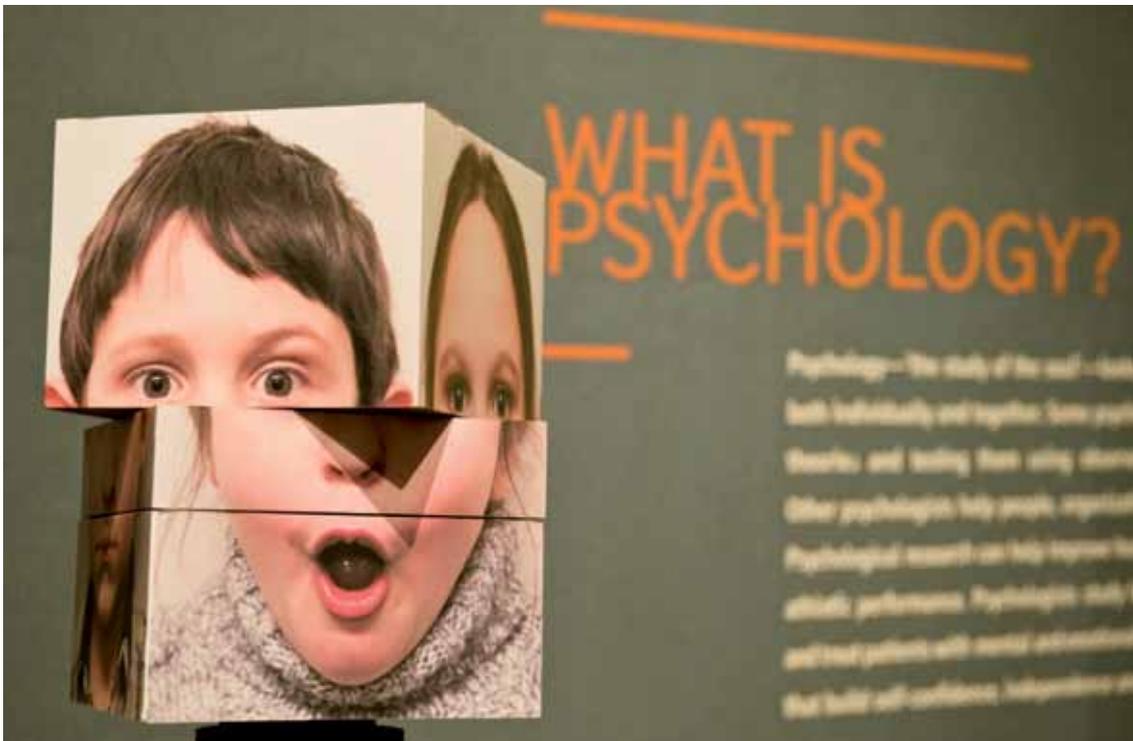


The exhibition's link to Florence was clear—Metaphysical painting was born in Florence, when the 21-year-old De Chirico was first struck by the mysterious relationship between objects as they appear and their deeper meaning in October 1909:

On a clear autumn afternoon, I was sitting on a bench in the middle of Piazza Santa Croce in Florence. [...] That was when I got the bizarre impression that I was seeing all of these things for the first time, and the painting's composition revealed itself to my spirit. Now, every time I look at the picture, I relive that moment. Yet the moment is still an enigma for me because it's impossible to explain. So I decided to call the work of art that it spawned an enigma too.



trici dal surrealismo al postsurrealismo e ad altri movimenti artistici per decenni dopo che De Chirico dipinse piazza Santa Croce nel 1909. Tutte le mostre di Palazzo Strozzi cercano di infrangere le barriere tra l'arte e le scienze, e nel caso della mostra su De Chirico il programma per le famiglie con bambini invitava a esplorare il campo della psicologia umana, in particolare l'esperienza che facciamo degli spazi, dei sogni e delle paure. Il programma adottava allo scopo didascalie speciali che presentavano ai visitatori il mondo dei sogni, degli spazi e delle paure (per esempio l'agorafobia e la claustrofobia). Un aspetto eccezionale delle mostre di Palazzo Strozzi è l'uso di oggetti interattivi (in questo caso nella stanza in cui erano esposte le opere di Nathan e di Balthus) per osservare aspetti della psicologia umana quali la formazione del significato, le emozioni, lo spazio personale e l'obbedienza. Oltre a esplorare la natura dei sogni e a sognare la mostra, ai visitatori veniva chiesto anche di disegnare i loro sogni su cartoline appositamente stampate, e di lasciarle in mostra perché gli altri visitatori potessero vederle. Con grande sorpresa dello staff, più di 100.000 visitatori hanno utilizzato oltre 30.000 cartoline.



De Chirico's revolutionary new approach to painting was like a pebble thrown into a still pond, which rippled through Surrealism, post-surrealism and artistic movements for decades after he first painted the Piazza Santa Croce in 1909. All the Palazzo Strozzi's exhibitions aim to break down the barriers between art and the natural sciences, and in this case the programme for families and children invites them to explore the field of human psychology—in particular our experience of spaces, dreams and fears. Specifically the programme special labels introducing visitors to the world of dreams, spaces and fears (such as agoraphobia and claustrophobia). An exceptional feature of Palazzo Strozzi's exhibitions is its use of interactive exhibits—in this case in the room that featured the work of Nathan and Balthus—to look at aspects of human psychology such as meaning-making, emotions, personal space and obedience. In addition to exploring the nature of dreams and dreaming the exhibition, visitors were asked to illustrate their dreams on specially made postcards and leave them in the exhibition for other visitors to enjoy. To the surprise of the staff, over 30.000 postcards were used by just over 100.000 visitors.



Ogni mostra a Palazzo Strozzi crea anche la possibilità di eliminare le barriere tra le arti visive e quelle performative. In occasione della mostra *De Chirico, Max Ernst, Magritte, Balthus. Uno sguardo nell'invisibile*, nel 73° anniversario del Maggio Musicale Fiorentino, svoltosi dal 29 aprile al 22 giugno 2010, Palazzo Strozzi ha ospitato una mostra di bozzetti e figurini che Giorgio de Chirico realizzò per *I Puritani* di Bellini, ricordando in tal modo il contributo dell'artista al primo Maggio Musicale Fiorentino nel 1933. La mostra, allestita in una sala a lato dell'esposizione principale e prodotta insieme al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, ha consentito ai visitatori di ammirare fondali di scena dipinti all'acquarello, tavole per i costumi e gli oggetti di scena. Oltre al catalogo, ogni esposizione di Palazzo Strozzi è accompagnata da un libro dedicato in esclusiva a una o più opere, e incentrato su una conversazione di ampio respiro tra specialisti e non specialisti: in questo caso si trattava degli schizzi di De Chirico per il teatro. Traendo ispirazione dalla presenza delle serie di disegni di De Chirico, Palazzo Strozzi insieme al Global Theatre Project ha creato una serie di laboratori teatrali per tutte le età, in cui i partecipanti si ispiravano ai capolavori in mostra per realizzare un dramma in atto unico, o meglio, un "sogno in atto unico". Gli stessi schizzi di De Chirico sono stati usati anche per creare un cestino da picnic per le famiglie, che può poi essere trasformato in un teatrino di carta.



Every exhibition at the Palazzo Strozzi also creates the possibility of breaking down the barriers between the visual and the performing arts. On the occasion of the exhibition *De Chirico, Max Ernst, Magritte, Balthus. A look into the invisible*, to mark the 73rd Maggio Musicale Fiorentino, 29 April–22 June, the Palazzo Strozzi hosted an exhibition of the sketches and plates that Giorgio de Chirico produced for Vincenzo Bellini's *I Puritani*, commemorating the painter's contribution to the First Maggio Musicale Fiorentino in 1933. This exhibition, held in a room adjoining the main exhibition and produced in conjunction with the Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, allowed visitors to admire water-colours depicting scenes, costume plates and props. In addition to the catalogue, every exhibition at the Palazzo Strozzi is accompanied by a book devoted exclusively to a special work or works, based on a far-ranging conversation among specialists and non-specialists alike—in this case, De Chirico's theatre sketches. Inspired by the presence of De Chirico's set designs, the Palazzo Strozzi together with the Global Theatre Project created a series of play-writing workshops for all ages, wherein the participants let the exhibition's masterpieces inspire a one-act play—in fact, a 'dream in one act'. De Chirico's sketches themselves were also used to create a picnic box for families that could be turned into a paper theatre afterwards.



Bronzino. Pittore e poeta alla corte dei Medici 24 settembre 2010-23 gennaio 2011

Bronzino. Artist and poet at the court of the Medici 24 September 2010–23 January 2011

Questa è una mostra che capita una sola volta nella vita, la prima mai dedicata interamente alle opere pittoriche di Agnolo di Cosimo, detto il Bronzino (1503-1572), uno dei maggiori artisti nella storia della pittura italiana. La sua opera rappresenta la pienezza della “maniera moderna” negli anni in cui Cosimo I de’ Medici governava la città, e costituisce uno dei punti più alti dell’arte del Cinquecento. Nelle sue opere il Bronzino riuscì a trasmettere l’eleganza della corte dei Medici, con bellezza austera, “naturalità” e, allo stesso tempo, un certo qual gelido splendore aristocratico. Sofisticato pittore di corte, il Bronzino era anche un poeta capace sia di produrre poesia nello stile accademico di Petrarca che i versi satirici di *Il Piato*, dove descrive un viaggio immaginario nelle viscere di un gigante. In aggiunta alle oltre venticinque opere degli Uffizi, la mostra comprendeva anche prestiti da alcuni dei principali musei del mondo, e offriva ai visitatori l’opportunità di ammirare ben cinquantaquattro degli oltre settanta dipinti che l’artista produsse nel corso della sua vita, oltre ad alcune opere di Pontormo, che del Bronzino fu il maestro e con cui ebbe un rapporto molto stretto per tutta la vita. I dipinti del Bronzino, improntati alla definizione scultorea della forma, sono stati accostati anche alle sculture dei maestri più maturi del Cinquecento quali Benvenuto Cellini, Tribolo, Baccio Bandinelli e Pierino da Vinci, che del Bronzino erano amici e con i quali usava scambiarsi sonetti. La mostra si concludeva con alcune opere scelte di Alessandro Allori, allievo prediletto del Bronzino.

This was a once-in-a-lifetime exhibition—the first ever devoted wholly to the painted work of Agnolo di Cosimo, known as Bronzino (1503–72), one of the greatest artists in the history of Italian painting. His work embodies the fullness of the ‘modern manner’ in the years in which Cosimo I de’ Medici ruled the city, and represents one of the high points of 16th century artistic achievement. Bronzino managed to convey the elegance of the Medici court in his work with austere beauty, ‘naturalness’ and, at the same time, a kind of icy aristocratic splendour. A sophisticated court painter, he was also a burlesque poet capable of both the academic style of Petrarch and the satirical verses of *Il piato*, where he describes an imaginary journey through a giant’s entrails. In addition to over 25 works from the collections of the Uffizi, the exhibition included loans from some of the leading museums of the world, thus offering visitors the opportunity to admire fully 54 of the 70 paintings that the artist produced in his life, along with others by Pontormo who was his master and with whom he had close ties throughout his life. Bronzino’s paintings, with their sculptural definition of form, will also be set alongside sculptures by such mature 16th century masters as Benvenuto Cellini, Tribolo, Baccio Bandinelli and Pierino da Vinci, who were his friends and with whom he exchanged sonnets. The exhibition concluded with selected works by Alessandro Allori, Bronzino’s favourite pupil.





Curata dal direttore della Galleria degli Uffizi Antonio Natali e dal maggiore specialista della poesia del Bronzino, Carlo Falciani, la mostra comprendeva un'ampia selezione di capolavori del Bronzino, alcuni dei quali erano esposti insieme per la prima volta. Accanto ai quadri degli Uffizi erano esposte opere come *L'adorazione dei pastori* e l'allegoria di *Venere, Amore e Gelosia (o Invidia)* dal Szépművészeti Múzeum di Budapest, *Venere, Cupido e satiro* dalla Galleria di Palazzo Colonna a Roma, il *Ritratto di giovane con libro* del Metropolitan Museum di New York, e la *Sacra Famiglia con sant'Anna e san Giovannino* nelle versioni del Louvre di Parigi e del Kunsthistorisches Museum di Vienna, oltre ai dipinti su tavola del Getty Museum e della National Gallery di Washington. La mostra comprendeva anche tre opere del Bronzino finora sconosciute, due delle quali, anche se erano state registrate e menzionate da Giorgio Vasari, si credevano perdute: il *Cristo crocifisso* che il Bronzino dipinse per Bartolomeo Panciaticchi, e il *San Cosma*, pannello che affiancava a destra la pala d'altare oggi a Besançon che, originariamente, decorava la cappella di Eleonora da Toledo in Palazzo Vecchio. La riscoperta di queste opere ha gettato una nuova luce sull'opera del Bronzino e sui suoi rapporti con le correnti religiose eretiche alla corte dei Medici prima del 1550. Il terzo dipinto finora sconosciuto esposto in mostra era il *Cristo portacroce*, attribuito agli ultimi anni di attività dell'artista.

La mostra non ha solo presentato al pubblico un'ampia selezione di capolavori del Bronzino, ma ha anche reso possibile il restauro di quasi trenta opere provenienti da vari musei del mondo, e questo ha consentito ai visitatori di apprezzare pienamente la straordinaria qualità di molti dipinti, simile a quella di una pietra preziosa, che le fonti storiche riconoscevano quale fattore decisivo nella costruzione della reputazione dell'artista. Il restauro non si è limitato a riportare in vita i capolavori, ma spesso sotto la superficie dipinta sono emerse delle sorprese. Studiando i dipinti per mezzo di un'indagine multispettrale i restauratori, come fossero detective, hanno potuto rivelare una serie di prove nascoste quali disegni sottostanti, "pentimenti" (quando l'artista ha modificato l'immagine finita) e addirittura nuovi dipinti mai visti prima.

Curated by the Director of the Galleria del Uffizi Antonio Natali and the leading specialist in Bronzino's poetry, Carlo Falciani, the exhibition included a large selection of Bronzino's masterpieces, some of them on display together for the very first time. Alongside the paintings from the Uffizi, the exhibition showed such works as the *The Adoration of the Shepherds* and the *Allegory of Venus, Cupid and Jealousy* from the Szépművészeti Múzeum in Budapest, the *Venus, Cupid and Satyr* from the Galleria di Palazzo Colonna in Rome, the *Portrait of a Young Man with a Book* from the Metropolitan Museum of Arts in New York, and the *Holy Family with St Anne and St John* in the versions in the Louvre in Paris and in the Kunsthistorisches Museum in Vienna, together with panel paintings from the Getty Museum and from the National Gallery in Washington. The exhibition also included three hitherto unknown works by Bronzino, two of which, whilst recorded and mentioned by Giorgio Vasari, were thought to have been lost: the *Crucified Christ* which he painted for Bartolomeo Panciatichi, and the *St Cosmas*, the right-hand panel accompanying the Besançon altarpiece when it originally graced Eleonora da Toledo's chapel in Palazzo Vecchio. Their rediscovery has made it possible to shed new light on Bronzino's work and on his ties with the heretical religious undercurrents in the Medici court before 1550. The third previously unknown picture shown in the exhibition was the *Christ Carrying the Cross* ascribed to his later years.

The exhibition not only presented a large selection of Bronzino's masterpieces, it also made it possible to restore almost thirty works from museums around the world, which allowed the visitor to fully appreciate the extraordinary jewel-like quality of many of Bronzino's masterpieces, which historical sources recognised as being a decisive factor in forging his reputation. Not only did the restoration bring masterpieces back to life—there were often surprises lurking beneath the painted surface. By





Nel caso dell'allegoria *Venere, Amore e Gelosia (o Invidia)* del Bronzino, sotto la superficie dipinta sono state scoperte figure assolutamente nuove, che hanno aperto un nuovo capitolo nella valutazione pubblica di questo maestro del tardo Rinascimento. L'allegoria, dipinta per un committente sconosciuto e in prestito dal Szépművészeti Múzeum di Budapest, è una delle tre allegorie del Bronzino che ritraggono Venere e Amore. Le altre sono alla National Gallery di Londra e alla Galleria Colonna di Roma. Il soggetto, ispirato alla poesia d'amore, è incentrato in tutti e tre i dipinti sul tema dell'amore carnale e della sua influenza sull'esistenza umana. Le indagini preliminari condotte prima del lavoro di restauro hanno rivelato un'evidente variante iconografica. Il Bronzino era solito modificare la composizione dei propri dipinti in corso d'opera, ma in questo caso la presenza di una figura, poi rimossa, fa sì che l'opera assomigli alla tavola della collezione Colonna, dove un giovane satiro, anch'esso simbolo dell'amore carnale, irrompe nella stanza dove Venere è impegnata in una schermaglia amorosa con Amore. Durante la realizzazione dell'opera il Bronzino ritenne forse eccessiva la presenza della figura disegnata, e decise di introdurre il medesimo significato simbolico attraverso una maschera.

Il *Cristo crocifisso*, descritto da Vasari e creduto perduto, è stato identificato e attribuito al Bronzino da Carlo Falciani e Philippe Costamagna. In prestito dal Musée des Beaux-Arts di Nizza, è una delle principali aggiunte al corpus pittorico dell'artista presentate in mostra. Questa tavola era stata commissionata al Bronzino da Bartolomeo e Lucrezia Panciatichi, i cui ritratti sono conservati agli Uffizi, ed è un'opera chiave per comprendere la religiosità riformata della Firenze degli anni quaranta del Cinquecento. Bartolomeo e Lucrezia vennero infatti accusati di eresia luterana e processati nel 1551. L'opera non raffigura una Crocifissione, ma la nicchia di un altare con un Cristo crocifisso quasi scultoreo, ed è testimonianza della religiosità dei committenti che, secondo gli scritti sul *Beneficio di Cristo* e di Juan de Valdès, credevano nella giustificazione per sola fede. La riflettografia eseguita sul *Cristo* Panciatichi

looking at the painting under several different wavelengths, conservators—like detectives—were able to reveal hidden evidence, such as under-drawings, *pentimenti* (where the artist altered the finished image) and even new paintings never seen before.

In the case of Bronzino's allegory of *Venus, Cupid and Jealousy (or Envy)*, wholly new figures were discovered under the finished surface, opening a new chapter in the public appreciation of this Renaissance master. The allegory painted for an unknown patron, on loan from the Szépművészeti Múzeum in Budapest, is one of Bronzino's three allegories depicting Venus and Cupid. The others are in the National Gallery in London and in the Galleria Colonna in Rome. The subject matter, inspired by love poetry, centres in all three pictures around the theme of carnal love and its influence on man's existence. Preliminary investigations conducted prior to the restoration work revealed a clear change in the iconography. It was usual for Bronzino to change the composition of his paintings in mid-stream, but in this instance the presence of a figure, subsequently removed, causes the picture to resemble the panel painting in the Colonna collection, where a young satyr, another symbol of carnal love, breaks into a room in which Venus is engaging in playful banter with Cupid. Bronzino may have felt, while painting the picture, that the presence of the figure he had drawn was excessive, and so he decided simply to depict a mask to represent the same symbolic significance.

The *Crucified Christ*, described by Vasari and thought to have been lost, has been identified and attributed to Bronzino by Carlo Falciani and Philippe Costamagna. Loaned by the Musée des Beaux-Arts in Nice, it is one of the most significant additions to the artist's work shown in the exhibition. This panel painting was commissioned by Bartolomeo and Lucrezia Panciatichi, whose portraits are in the Uffizi

ha rivelato, secondo modi usuali nella pratica esecutiva del Bronzino, un disegno preparatorio che è stato molto variato in corso d'opera. Nel disegno il corpo di Cristo appare come schiacciato dal proprio peso. Se quel corpo fosse stato dipinto secondo il disegno sottostante l'effetto sarebbe stato molto più simile a immagini connesse con gli insegnamenti savonaroliani, dove la sofferenza del Cristo stava

a monito dei peccati commessi dagli uomini.

Gli interessi del Bronzino non si limitavano ai collegamenti fra pittura e poesia: intervenne con penna e pennello anche nella disputa sulla "maggioranza" delle arti, ovvero quale fosse più nobile fra pittura e scultura. Il contributo del Bronzino fu il *Ritratto del nano Morgante*, il nano di corte di Cosimo I, raffigurato nudo sui due lati della stessa tela: un dipinto che doveva essere esposto al centro di una sala, su un piedistallo al pari di una scultura. Il restauro, durato oltre ventiquattro anni e tecnicamente molto difficile, ha richiesto l'uso di tecniche innovative ed è stato completato solo pochi giorni prima dell'apertura della mostra di Firenze. Se nel lato della veduta frontale Morgante è rappresentato con gli strumenti della caccia notturna, nell'altro lato



Gallery, and it is a key work in helping to understand the approach to the reformed religion in Florence in the 1540s. Bartolomeo and Lucrezia were charged with subscribing to Luther's teachings and brought to trial in 1551. This work does not show us a Crucifixion as such but an altar niche with an almost sculptural crucified Christ, testifying to the patrons' belief in the doctrine of justification by faith alone, as expounded in the *Benefit of Christ* and by Juan de Valdés. A reflectographic inspection of the Panciatichi *Christ* revealed a preparatory drawing, which, as had become customary practice with Bronzino, was then totally changed. In the drawing, Christ's body seems to be crushed beneath its own weight. If the body in the final painting had faithfully mirrored the underlying drawing, the effect would have been far closer to the kind of image one might associate with the teachings of Savonarola, where Christ's suffering was held up as a warning against the sins of mankind.

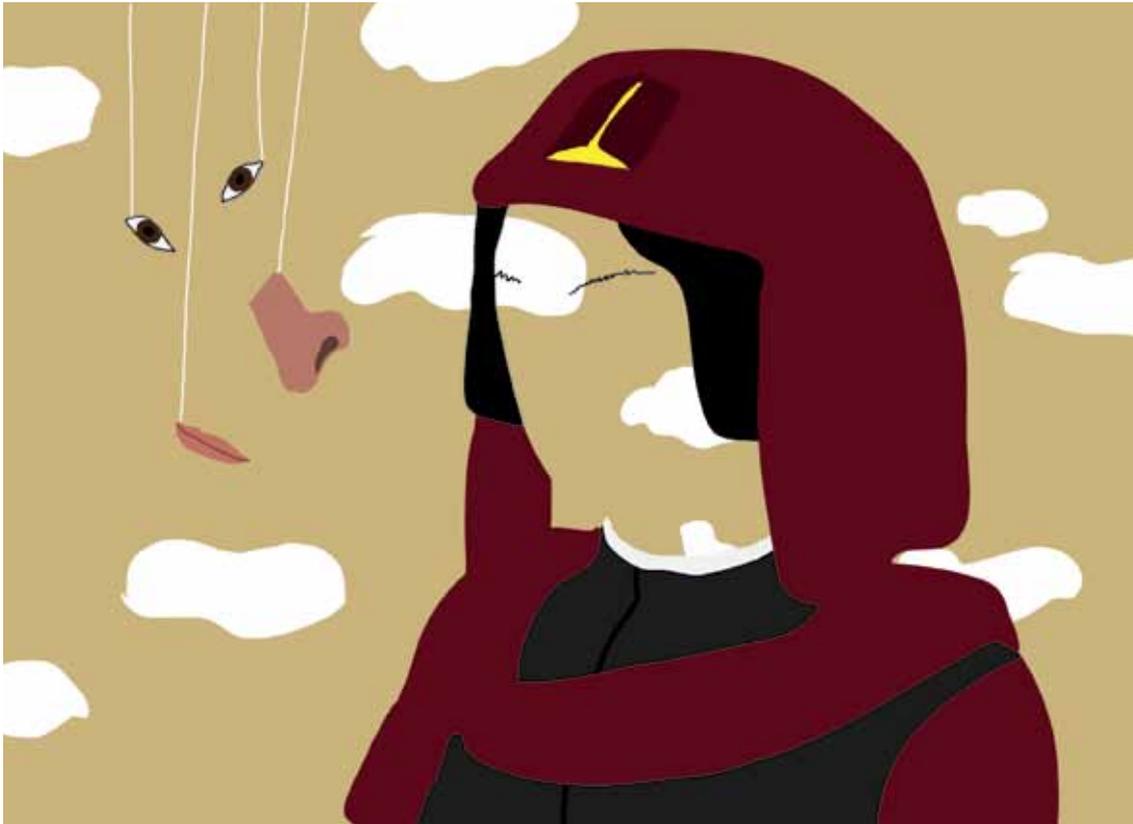
Nor were Bronzino's interests limited to the links between painting and poetry, he also took up both pen and brush in the dispute about whether painting or sculpture was the nobler art. Bronzino's response



della tela il Bronzino lo ritrae alla fine della caccia, con i vari uccelli catturati. La veduta frontale venne in seguito considerata oscena, probabilmente nell'Ottocento quando il dipinto era appeso alle pareti della villa del Poggio Imperiale, e il Morgante fu trasformato in un Bacco che mesce vino, alterando così per sempre l'iconografia di uno dei capolavori del Bronzino. Nel restauro sono state tolte le aggiunte ottocentesche, in modo che la complessità del pensiero del Bronzino tornasse leggibile.

Tutte le mostre di Palazzo Strozzi hanno didascalie pensate appositamente per le famiglie con bambini, e quella dedicata al Bronzino non ha certo fatto eccezione. A scrivere le didascalie della mostra è stato invitato Roberto Piumini, il maggior scrittore e narratore italiano per bambini, come già era accaduto per la mostra *Donne al potere* del 2008. Come in occasione di *Donne al potere*, la poesia di Piumini è servita come ispirazione per i versi in inglese di Konrad Eisenbichler, uno dei maggiori specialisti di Rinascimento italiano a livello mondiale, Direttore del CRRS (Centre for Reformation and Renaissance Studies) di Toronto. Le didascalie sono state illustrate da un giovane e dotato artista senese, Niccolò Angeli; le illustrazioni, le poesie di Piumini e quelle di Eisenbichler sono confluite nel "librino" per le famiglie con bambini che accompagnava la mostra. Anche per la mostra del Bronzino Wanny di Filippo del Bisonte ha realizzato la "valigia" per le famiglie, questa volta detta "Bagaglio dell'artista": una tracolla in pelle con motivi decorativi di ispirazione rinascimentale.





was the *Portrait of the Dwarf Morgante*, Cosimo I's court dwarf, who is shown naked on two sides of the same canvas—a picture intended to be in the centre of a room as though it were a sculpture. Its restoration, which took over twenty-four years to complete, was technically challenging, gave rise to the use of innovative techniques, and was finished only days before the opening of the exhibition in Florence. While Morgante is shown with the implements of a nocturnal hunter on the front, on the reverse Bronzino depicts him at the end of the hunt, with the birds he has caught. The full-frontal view was subsequently held to be obscene, probably when the painting hung in the villa of Poggio Imperiale in the 19th century, and so Morgante was transformed into a Bacchus serving wine, thus totally altering the iconography of one of Bronzino's masterpieces. The 19th century additions have now been removed, so that the complexity of Bronzino's thought can be fully appreciated once again.

All Palazzo Strozzi's exhibitions have special labelling for families and children, and Bronzino is no exception. For this exhibition the labels we invited Italy's leading children's author and storyteller, Roberto Piumini, to write the family labels in verse—as he had done for the exhibition *Women in Power* in 2008. As in *Women in Power*, Piumini's poetry served as the inspiration for the English verses of Konrad Eisenbichler, one of the world's leading specialists in Renaissance Italian, and Director of the Centre for Reformation and Renaissance Studies in Toronto. The labels were illustrated by a gifted young Sienese artist, Niccolò Angeli, and his illustrations and the poetry of Piumini and Eisenbichler were used to create the family and children's book to accompany the exhibition. For this exhibition, too, there was a family 'suitcase' designed by Wanny di Filippo, this time in the form of a tooled leather satchel.

Ogni mostra di Palazzo Strozzi contiene opere straordinarie, alcune mai esposte in pubblico prima. Fin dal 2009 un'opera eccezionale, o più di una, viene selezionata come argomento di conversazione tra specialisti e non specialisti. La conversazione, trascritta e preceduta da una breve introduzione, diventa il cuore di una pubblicazione ampiamente illustrata rivolta al grande pubblico. *Bronzino rivelato. Segreti di tre capolavori* è il quarto libro di questa serie, e prende in considerazione tre opere restaurate dai Laboratori di restauro dell'Opificio delle Pietre dure: l'allegoria di *Venere, Amore e Gelosia (o Invidia)*, il *Cristo crocifisso* e il *Ritratto del nano Morgante*. I partecipanti alla conversazione sono James Bradburne, Direttore generale della Fondazione Palazzo Strozzi; i curatori della mostra, Antonio Natali, Direttore della Galleria degli Uffizi, e Carlo Falciani; la storica dell'arte Ludovica Sebgondi; Marco Ciatti, Direttore del Laboratorio dipinti dell'Opificio; e i restauratori Ezio Buzzegoli, Chiara Rossi Scarzanella e Caterina Toso.



Every Palazzo Strozzi exhibition contains extraordinary works, some of which never before seen in public. Since 2009, an exceptional work—or several works—has been selected as the focus of a conversation among specialists and non-specialists. This conversation, transcribed and prefaced with a short introduction, becomes the core of an extensively illustrated publication aimed at a general readership. The fourth in the series, *Bronzino Revealed. The Hidden Secrets of Three Masterpieces*, looks at three works which have been restored by the Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro in their state-of-the-art laboratories: the allegory of *Venus, Cupid and Jealousy (or Envy)*, the *Crucified Christ* and the *Portrait of the Dwarf Morgante*. The participants included James Bradburne, Director General of the Fondazione Palazzo Strozzi; the exhibition's curators Antonio Natali, Director of the Uffizi Gallery, and Carlo Falciani; art historian Ludovica Sebgondi; Marco Ciatti, a director of the Opificio and the restorers Ezio Buzzegoli, Chiara Rossi Scarzanella, Caterina Toso.



In via eccezionale la storia del restauro dei capolavori del Bronzino è stata trasformata nel documentario *Bronzino. Restaurando il genio*, presentato in prima assoluta al Festival dei Popoli, festival internazionale del film documentario, a novembre 2010. *Bronzino. Restaurando il genio* segue una serie di opere scelte che vengono sottoposte a tecniche conservative in preparazione della mostra *Bronzino. Pittore e poeta alla corte dei Medici*, osserva in dettaglio le tecniche usate per restaurare le opere e coglie il pensiero di importanti storici dell'arte che riflettono sul posto riservato al Bronzino tra gli altri artisti del Rinascimento. Sia il film che il restauro del *Cristo crocifisso*, del *Ritratto di Lorenzo Lenzi* e dell'allegoria di *Venere, Amore e Gelosia* (o *Invidia*), nonché della *Salita al Calvario* del Pontormo, anch'esso esposto in mostra, sono state finanziate dal Bank of America Merrill Lynch Art Conservation Programme, che sponsorizza il restauro di importanti opere d'arte in Europa, in Medio Oriente e in Africa.



Exceptionally, the story of the restoration of Bronzino's masterpieces was transformed into a documentary film *Bronzino: Restoring Genius*, premiered at the Festival dei Popoli International Documentary Film Festival in November 2010. *Bronzino: Restoring Genius* follows selected works as they are conserved in preparation for the exhibition *Bronzino. Artist and Poet at the Court of the Medici* and looks in detail at the conservation techniques used to restore the pieces and captures the thoughts of leading art historians as they examine Bronzino's place amongst other Renaissance artists. Both the film and restoration of Bronzino's *Crucified Christ*, *Portrait of Lorenzo Lenzi*, the allegory of *Venus, Cupid and Jealousy* and Pontormo's *The Road to Calvary*, which was shown in the exhibition, were funded by the Bank of America Merrill Lynch Art Conservation Programme, which funds the restoration of important works of art across Europe, the Middle East and Africa.

Early in the planning phase for the exhibition *Bronzino. Artist and Poet at the Court of the Medici*, we learned that the Metropolitan Museum in New York was also planning a Bronzino exhibition, *The Drawings of Bronzino*, 20 January–18 April 2010. Rather than considering this competition, it gave us the opportunity to imagine a trans-Atlantic collaboration with one of the world's leading museums. Given Bronzino's importance as a poet, and the scarcity of English translations of his poetic works, the Fondazione Palazzo Strozzi created an online competition designed to link the two exhibitions. Entrants



All'inizio del lavoro di programmazione per la mostra *Bronzino. Pittore e poeta alla corte dei Medici* venimmo a conoscenza del fatto che anche il Metropolitan Museum di New York stava preparando una mostra dedicata al Bronzino, *The Drawings of Bronzino* (20 gennaio-18 aprile 2010). Invece di entrare in competizione, abbiamo colto l'opportunità di immaginare una collaborazione transatlantica con uno dei principali musei del mondo. Considerata l'importanza del Bronzino come poeta, e la mancanza di traduzioni in inglese delle sue opere poetiche, la Fondazione Palazzo Strozzi ha dato vita a un concorso online pensato per mettere in collegamento le due mostre. I partecipanti erano invitati a tradurre in inglese una a scelta fra due poesie del Bronzino, *Il pennello* oppure *La cipolla*. I lavori presentati sono stati valutati da una giuria di cui facevano parte membri del CRRS (Centre for Reformation and Renaissance Studies) di Toronto. I nomi dei vincitori sono stati annunciati il 24 giugno 2010, e le traduzioni premiate sono state pubblicate sui siti di Palazzo Strozzi, del Metropolitan Museum e del CRRS. Per sottolineare ulteriormente la profonda collaborazione fra Firenze e New York, la Fondazione Palazzo Strozzi ha commissionato al celebre compositore statunitense Bruce Adolphe un brano di musica contemporanea dal titolo *Dell'arte e delle cipolle. Omaggio al Bronzino*, ispirato alle poesie del Bronzino. L'opera, per orchestra da camera, vibrafono e cinque voci, è stata eseguita per la prima volta sabato 6 marzo 2010 al Metropolitan Museum di New York durante la mostra *The Drawings of Bronzino*, ed è stata presentata in prima europea al Teatro Goldoni venerdì 8 ottobre 2010, in collaborazione con il Maggio Musicale Fiorentino. L'opera, della durata di trenta minuti, metteva in musica poesie del Bronzino fra cui *La cipolla*, un confronto umoristico fra poesia, pittura e cipolle, e parti di *Dell'esser chiaro*, come pure brani di sonetti di Petrarca quali *Che quanto piace al mondo è breve sogno*. L'opera è stata eseguita a Firenze dall'ensemble vocale *Currende* diretto da Erik van Nevel, ha rappresentato uno degli eventi di primissimo piano collegati alla mostra di Palazzo Strozzi.

were invited to make an English translation of either Bronzino's poem *Del pennello* or his *La cipolla*. The submissions were judged by a jury comprising members of the Centre for Reformation and Renaissance Studies (CRRS) of Toronto. The winners' names were announced on 24 June 2010, and the winning translations posted on the Palazzo Strozzi's, the Met's and the CRRS's websites.

To further signal the deep collaboration between Florence and New York, the Fondazione Palazzo Strozzi commissioned the celebrated US composer Bruce Adolphe to write a piece of contemporary music *Of Art and Onions: Homage to Bronzino* based on poems by Bronzino. The piece, for chamber orchestra, vibraphone and five voices, was first performed by the Antioch Chamber Ensemble at the Metropolitan Museum of Art during the exhibition *The Drawings of Bronzino* on Saturday 6 March, 2010, while the European première was performed at the Teatro Goldoni on Friday 8 October 2010, in collaboration with the *Maggio Musicale Fiorentino*. The 30-minute work sets to music poems by Bronzino including *The Onion*, a humorous comparison of poetry, painting and onions, and portions of *On Being Famous*, as well as excerpts from sonnets by Petrarch such as *Whatever pleases the world is a brief dream*. It was performed in Florence by the vocal ensemble *Currende*, conducted by Erik van Nevel, as one of the star events of the exhibition at Palazzo Strozzi.

KAMISHIBAI

In May 2010, on a visit to Los Angeles, I first heard from a Japanese colleague about the storytellers of her childhood, old men who travelled on bicycles with a sort of wooden theatre in a box on the back of their bikes, which they would use to illustrate Japanese folk tales to crowds of children. Kamishibai, literally 'paper theatre', originated in Buddhist temples in the 12th century, and was revived in the 1920s. The kamishibai storyteller rode from village to village, and once an audience assembled, he told stories using a set of illustrated boards. Children who bought candy from the storyteller got the best seats in front of the stage. The tradition was largely supplanted by television in the late 1950s but has recently enjoyed a revival. In many respects, it is similar to the Italian tradition of cantastorie. We decided that kamishibai would be an ideal way to fulfil the Palazzo Strozzi's mission to go beyond its walls to reach those who could not—or would not—ever come to the Palazzo themselves, even though they lived in Florence. We contacted the Italian distributor of Gazelle bicycles and Wanny di Filippo of il Bisonte agreed to make the boxes. Beginning in September, a talented young actress riding a Dutch "Gazelle" bicycle fitted out with a special portable theatre in a box began visiting Florence's public piazze and parks. Her twenty-minute performances captivated audiences young and old with images of Bronzino's paintings, poems by Roberto Piumini, and drawings by Niccolò Angeli. The programme was so successful that with the advent of the cold winter weather, the Kamishibai programme began visiting Tuscany's COOP shopping centres every weekend.

JMB



KAMISHIBAI

A maggio 2010, mentre mi trovavo a Los Angeles, ho sentito per la prima volta una collega giapponese raccontare dei narratori di storie della sua infanzia, uomini anziani che viaggiavano in bicicletta con uno specie di teatrino di legno in una scatola montata sul portapacchi, che usavano per illustrare a torme di bambini storie popolari giapponesi. Il kamishibai, alla lettera "teatro di carta", nacque nei templi buddisti nel XII secolo, ed ebbe un nuovo momento di gloria negli anni venti del Novecento. Il narratore kamishibai pedalava da un villaggio all'altro e, quando si era riunito un po' di pubblico, raccontava storie usando una serie di pannelli illustrati. Ai bambini che compravano dolci dal narratore venivano assegnati i posti migliori, in prima fila davanti al teatrino. Negli anni cinquanta la tradizione del kamishibai fu soppiantata dalla televisione, ma di recente ha goduto di un ritorno di interesse. Per molti aspetti è un fenomeno simile alla tradizione italiana dei cantastorie. Abbiamo deciso che il kamishibai era un modo ideale per compiere una delle missioni di Palazzo Strozzi, quella di uscire dalle mura del Palazzo e raggiungere chi a Palazzo non può o non vuole venire, anche se vive a Firenze. È stato contattato il distributore italiano delle biciclette olandesi Gazelle, e Wanny di Filippo del Bisonte ha realizzato le scatole. A partire da settembre, una talentuosa e giovane attrice, in sella a una bicicletta Gazelle su cui è montato un teatrino in scatola, ha cominciato a girare per le piazze e i parchi pubblici di Firenze. Le sue performance di venti minuti hanno stregato grandi e piccini con le immagini delle opere del Bronzino, le poesie di Roberto Piumini e i disegni di Niccolò Angeli. Il programma ha avuto un tale successo che, con l'arrivo della stagione fredda, il kamishibai è proseguito ogni fine settimana spostandosi nei centri commerciali COOP.

JMB

Ispirati dalla fortunata combinazione della poesia del Bronzino e della musica di Adolphe, abbiamo dato vita a una serie di laboratori nei quali musicisti del Maggio Musicale Fiorentino e di AIDA accompagnavano i partecipanti in una esplorazione del mondo della creatività musicale. Evitando la notazione tradizionale, i laboratori usavano un approccio inedito per trasformare i disegni in suono e rivelare i principi che stanno alla base della musica. L'attività prendeva avvio in mostra con una discussione davanti a una limitata selezione di opere, e al rientro in laboratorio venivano utilizzate scatole musicali manuali secondo tradizione perché ogni bambino potesse visualizzare la musica nelle due dimensioni di spazio e tempo.

Inspired by the fortunate combination of Bronzino's poetry and Bruce Adolphe's music, we created a series of workshops where musicians from *Maggio Musicale Fiorentino* and AIDA accompanied participants to explore the world of musical creation. Avoiding traditional notation, the workshops used a unique approach to transform drawings into sound and reveal the principles at the heart of music. The activity started in the galleries with a discussion in front of a small selection of works, whilst back in the workshop space, traditional hand-held musical boxes were used to let each child visualize music in the two dimensions of space and time.



Palazzo Strozzi oltre le mura

Palazzo Strozzi beyond the walls

Quando è stata fondata nel 2006, la Fondazione Palazzo Strozzi ha deliberatamente preso la decisione di fungere da catalizzatore per il cambiamento. Questo significava che il progetto non poteva essere valutato solo sulla base del numero di visitatori, ma anche per l'impatto sulla città di Firenze nel suo complesso. L'impatto economico delle iniziative della Fondazione è stato ampiamente dimostrato dal Boston Consulting Group, nella presente relazione annuale e nelle precedenti. Come ha dunque fatto la Fondazione a compiere la sua missione di "uscire dalle mura" e incoraggiare i visitatori di Firenze a soggiornare più a lungo e tornare più spesso, nonché a creare una città migliore per i residenti? Come descritto nelle precedenti relazioni annuali, una delle prime iniziative messe in atto è stata quella di esporre un calendario di eventi sempre aggiornato nel cortile di Palazzo Strozzi.



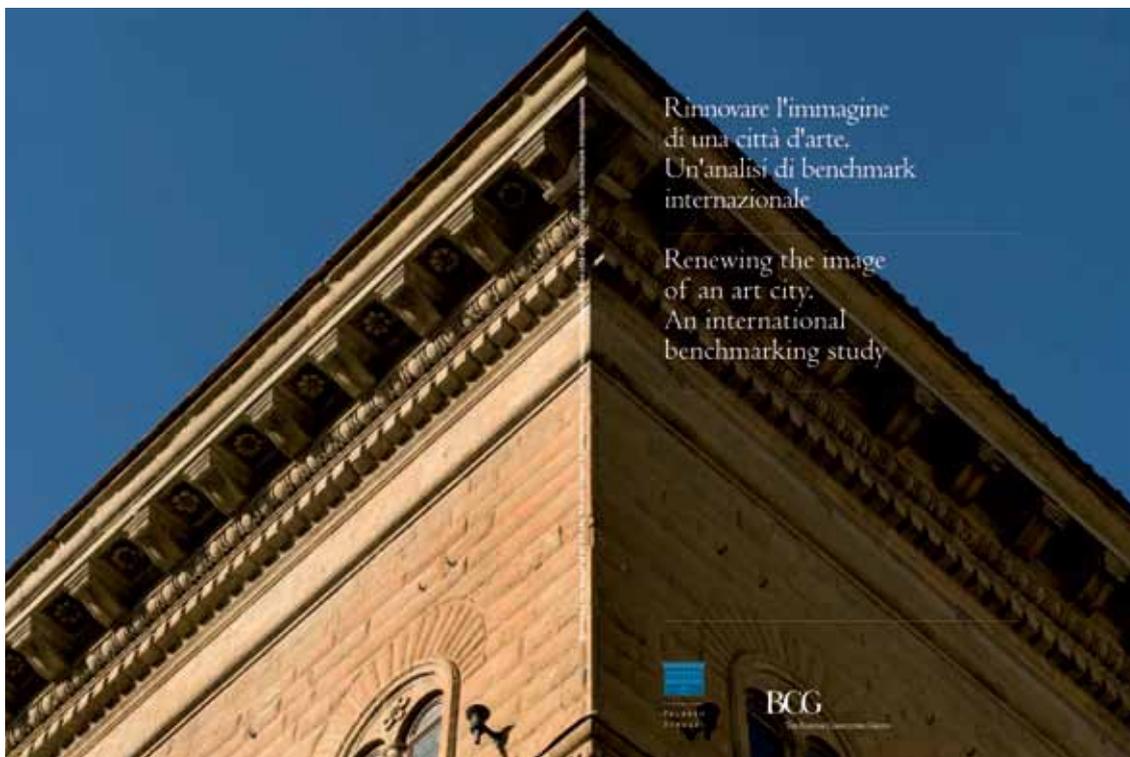
When it was founded in 2006, the Fondazione Palazzo Strozzi took the deliberate decision to be a catalyst for change. This meant that the project could not be evaluated solely on the basis of visitor attendance, but on the impact on the city of Florence as a whole. The economic impact of the Fondazione's initiatives has been amply demonstrated by Boston Consulting Group in this and previous Annual Reports. So how has the Fondazione fulfilled its mission to go "beyond the walls" to encourage visitors to Florence to stay longer, and return more often, and create a better city for Florence's own citizens? As described in earlier Annual Reports, one of the first initiatives was to provide an updated events calendar in the courtyard of the Palazzo Strozzi.



In seguito sono stati creati i "Passaporti" di Palazzo Strozzi, che accompagnano ogni grande mostra fin da *ControModa* (autunno 2007). Questi Passaporti, splendidamente realizzati e stampati, sempre in due lingue, indicano una serie di luoghi, a Firenze e nei dintorni, che sono collegati alla mostra. Chi visita questi luoghi si fa mettere un timbro sul Passaporto; con cinque timbri sul Passaporto il possessore può presentarsi a Palazzo Strozzi e visitare gratuitamente la mostra. In questo modo la Fondazione non investe soltanto nella creazione di un bellissimo souvenir personalizzato di una visita a Firenze, ma fornisce un incentivo economico a restare più a lungo e a visitare altri luoghi fiorentini meno noti. Per accompagnare la mostra *Bronzino. Pittore e poeta alla corte dei Medici* sono stati sviluppati anche altri strumenti per esplorare la città, tra cui uno speciale Bronzino Pass, che offriva sconti per l'ingresso in altri luoghi significativi, un biglietto unico con Santa Croce, una comoda mappa con tutti i luoghi del Bronzino in città. Quest'anno la Fondazione ha lanciato il primo Passaporto "trasversale", dedicato alle famiglie con bambini, che usa lo stesso tipo di incentivi per indurre le famiglie a esplorare la città con i loro figli. Le famiglie con bambini sono un argomento fondamentale per la Fondazione, che nel 2010 ha anche avviato una collaborazione con l'ospedale pediatrico Meyer che vedrà nel corso del 2011 ulteriori sviluppi.

BENCHMARK

A novembre, in occasione della prima edizione della biennale Florens, la Fondazione Palazzo Strozzi e il Boston Consulting Group hanno pubblicato uno studio di benchmark (*Rinnovare l'immagine di una città d'arte. Un'analisi di benchmark internazionale*) su altre città culturali che si sono reinventate attraverso una ben definita strategia, appunto, culturale. Queste città, che non sono state scelte come modelli da imitare ma come esempi da cui dedurre una serie di indicatori, sono Vienna, Barcellona e Praga. Tutte e tre queste città continuano ad affrontare molte delle stesse sfide che attendono Firenze, e anche se Firenze non ha alcun interesse a diventare come loro, nella loro strenua corsa a reinventarsi stanno molte lezioni cruciali che Firenze potrebbe utilmente imparare per confrontarsi con il turismo di massa e con una economia debole.



This was followed by the creation of Palazzo Strozzi “passports”, which have accompanied every major exhibition since *ControModa* (Fall 2007). These beautifully printed curated bi-lingual passports indicate sites in and around Florence that have links to the exhibition. When visited, the holder gets a stamp in her passport. With five stamps, the holder can present it at the Palazzo Strozzi and receive free admission to the exhibition. In this way the Fondazione invests not only in creating a beautiful custom souvenir of a visit to Florence, it gives an economic incentive to stay longer and visit other, less well-known Florentine venues. To accompany the exhibition *Bronzino. Artist and Poet at the Court of the Medici*, further aids to explore the city were developed, including a special *Bronzino Pass*, giving discounts to other key venues, joint ticketing with Santa Croce, and an easy-to-use map indicating key Bronzino-related sites. This year, the Fondazione launched its first ‘transversal’ passport, aimed at families and children, which uses the same incentives to encourage families to explore the city with their children. Families and children remain an important focus for the Fondazione, and 2010 also saw the beginning of a collaboration with the Meyer Children’s hospital, which will be developed further in 2011.

BENCHMARK

In November, on the occasion of the first Florens biennale, the Fondazione Palazzo Strozzi and the Boston Consulting Group published a benchmarking study (*Renewing the image of an art city—an international benchmarking study*) on other cultural cities that had reinvented themselves through a deliberate cultural strategy. These cities—which were not chosen as models to emulate but as examples from which to deduce certain indicators—were Vienna, Barcelona and Prague. All three cities continue to face many of the same challenges facing Florence, and even though Florence would not want to become any of them, their struggle to re-invent themselves is the source of several key lessons that Florence can learn from as it faces the challenges of mass tourism and a weak economy.



Centro di Cultura Contemporanea Strozzi (CCCS)

Centre for Contemporary Culture Strozzi (CCCS)

Gerhard Richter e la dissolvenza dell'immagine
nell'arte contemporanea
20 febbraio-25 aprile 2010

Gerhard Richter and the disappearance
of the image in contemporary art
20 February–25 April 2010

La prima mostra del 2010 negli spazi della Strozzi è stata progettata in collaborazione con la Kunsthalle di Amburgo. Il titolo si pone come un tributo al celebre pittore tedesco Gerhard Richter la cui opera costituiva il punto d'avvio dell'esposizione. Il tema della mostra è la dissoluzione dell'immagine, e l'evento si pone come ideale continuazione della precedente e fortunata mostra *Realtà manipolate* (conclusasi il 17 gennaio 2010), che esplorava la relazione esistente tra la realtà e la sua rappresentazione mediante la fotografia.

Gerhard Richter, uno dei più importanti e noti artisti viventi, ha fatto della dissolvenza dell'immagine il paradigma centrale della sua opera e ha posto le fondamenta per le nuove generazioni di artisti. Richter, un pioniere nel portare all'estremo la dissoluzione sia della figura che della tecnica pittorica

The first exhibition of 2010 in the spaces of the Strozzi was planned in collaboration with the Kunsthalle Hamburg. Its title was a tribute to the acclaimed German painter Gerhard Richter whose work constituted the starting point for the exhibition. The central theme of the exhibition—the dissolution of the image—follows on from the successful exhibition *Manipulating Reality* (closed 17 January 2010), which explored the relationship between reality and representation in the medium of photography.

Gerhard Richter, one of the world's best-known and most sought-after living painters, has made the dissolution of the image the central paradigm of his work and laid the foundations for the next generation of artists. Richter, a pioneer in practising the dissolution of both the motif and the medium to the extreme, paints over his original pictures or uses a blurred painting technique. He deliberately selects trivial and random motifs as the starting point for his paintings. Well aware of the power of images, Richter strives to break or at least question their clarity by making his pictures merge or disappear. He plays with reality and appearance and converts figurative images into abstract ones by focusing, for example, on fragmentary details. Richter's attitude towards his painting is characterised by an emotional distance from its motifs. This mistrust of the image stems from his experience as a painter of socialist realism in former East Germany—he was born in 1932 in Dresden where he lived before escaping a few months before the erection of the Berlin Wall.

stessa, dipinge sopra fotografie originali o usa una particolare tecnica di pittura sfocata. Sceglie di proposito dettagli minori o soggetti comuni e casuali come punto di partenza dei suoi dipinti. Ben consapevole del potere delle immagini, egli si sforza di rompere o piuttosto di mettere in dubbio la loro chiarezza, facendo sì che le immagini stesse si fondano o scompaiano. Gioca con la realtà e la sua apparenza e converte le immagini figurative in astratte, focalizzando la sua attenzione, per esempio, su dettagli frammentari. L'atteggiamento di Richter nei confronti della sua pittura è caratterizzato da distanza emotiva dai soggetti. Questa scarsa fiducia nell'immagine ha origine nella sua esperienza come pittore del socialismo reale nell'ex Germania dell'est: è nato a Dresda nel 1932 e vi ha vissuto fino alla fuga, pochi mesi prima che fosse costruito il muro di Berlino.

Dodici opere di Gerhard Richter, prodotte lungo venticinque anni di attività, dimostrano la gamma di stili differenti che impiega, dalle foto a soggetto figurativo con pittura sfocata, alla pittura a campi di colore, fino ai quadri astratti e monocromi. Sette artisti contemporanei che nella loro carriera si sono concentrati sul tema della dissoluzione dell'immagine sono stati invitati a entrare in dialogo con il lavoro di Richter, anche se il lavoro di ciascuno è stato presentato in uno spazio proprio, permettendo così di mantenere l'identità artistica di ogni artista. Oltre ai due artisti britannici Antony Gormley e Roger Hiorns, uno dei quattro artisti nominati per il Turner Prize 2009, in mostra erano esposte opere degli artisti americani Marc Breslin e Scott Short, e del cinese Xie Nanxing. C'erano poi Lorenzo Banci, italiano, e Wolfgang Tillmans, tedesco. Tutti assumono come loro tema l'assenza di una chiara definizione del mondo attraverso l'immagine oggi e, a volte, l'impossibilità di poterla ottenere. Nella società contemporanea fondata sui media e sulla comunicazione, gli artisti sono sommersi da un'immensa marea di immagini contro le quali devono lottare per individuare strategie alternative, quali installazioni, fotografie e oggetti nello spazio.



Twelve works by Gerhard Richter spanning twenty-five years demonstrate the range of different styles in his painting, from blurred figurative photo paintings and colour field painting to abstract pictures and monochromes. Seven contemporary artists who also focus on the theme of the dissolution of the image were invited to engage in a dialogue with Richter's work, although to maintain the artistic identity of each artist their works were presented in separate spaces. Besides the two British artists Anthony Gormley and Roger Hiorns, one of the four artists short-listed for the 2009 Turner Prize, the exhibition featured work by the American artists Marc Breslin and Scott Short and Xie Nanxing, from China. From Italy and Germany respectively were Lorenzo Banci and Wolfgang Tillmans. They all take as their theme the absence—and sometimes the impossibility—of making a clear statement on a picture today. In our contemporary media-and-communication-based society, artists are surrounded by an immense flood of images against which they have to fight and seek alternative strategies such as installations, photography and objects within space.

As Soon As Possible.
L'accelerazione nella società contemporanea
14 maggio-18 luglio 2010

As Soon As Possible
Acceleration in Contemporary Society
14 May–18 July 2010

Il tempo è l'imperativo dominante della società contemporanea, e si traduce nella pretesa di una costante crescita di produttività e di orari di lavoro sempre più lunghi. Il fine ultimo di rendere ogni cosa più efficiente e la nostra continua iperattività influenzano tutti i settori della vita e invadono anche la sfera privata, sviluppando fenomeni come lo *speed dating* (per la sfera emotiva), il *power nap* (per la rigenerazione fisica), il *quality time* (da dedicare alla famiglia) o il *fast food* (come forma di nutrizione).

Il desiderio di controllare e ottimizzare ogni attività della vita si scontra con la sensazione di una ricorrente mancanza di tempo, il quale diviene quindi bene primario di ciascuno. L'aspetto predominante del mondo odierno è dettato dagli sviluppi della tecnologia, che ha portato alla straordinaria mobilità delle persone a livello globale, all'ininterrotto flusso di comunicazione, al concetto di un'economia globalizzata e in perenne espansione, all'idea di una produttività sempre in crescita. Da qualche decennio a questa parte si sta tuttavia arrivando quasi al limite di questa crescita accelerata, come si può vedere dal progressivo collasso degli ecosistemi naturali per la mancanza dei necessari tempi di rigenerazione e, per quanto riguarda l'uomo, dall'ansia e dalla depressione che rivelano il disagio di chi vive al limite delle proprie possibilità in un mondo così accelerato.

Time is the dominant imperative of contemporary society resulting in expectations of increasing growth in productivity and longer working hours. The ultimate goal to be more efficient and our constant hyperactivity impact on every area of life today, invading our private lives with such things as *speed dating* (for our love lives), *power naps* (for our health and exercise), *quality time* (for being with the family) and *fast food* (for staving off hunger).

This desire to control and optimise every aspect of our lives is matched by a nagging feeling that we never have enough time; thus time has become an essential asset for everyone. The predominant feature of today's world is dictated by technological development, which has massively increased people's potential for worldwide mobility, triggered a constant flow of information, spawned the concept of a globalised and permanently expanding economy, and spread the idea of constantly rising productivity. Yet for some decades now we have been approaching what is virtually the ceiling of this accelerated growth, as evinced by the gradual collapse of nature's ecosystems which no longer have time to regenerate, and by widespread anxiety and depression which are frequent indicators of the malaise of people living on the edge of their own potential in a high-speed world.

Sistematizzando posizioni di questo tipo, il sociologo tedesco Hartmut Rosa parla di “accelerazione sociale” come fenomeno tipico del mondo occidentale, in cui la velocizzazione tecnica ha prodotto una sempre maggiore rapidità in ogni fenomeno della vita sociale. La vita privata, il lavoro, ma anche le relazioni sociali o amoroze sono classificate sulla base della loro connotazione temporale e non più sulla base della loro effettiva qualità. Ciò che emerge è il costante stato di pressione e ansia che questa condizione comporta. Insicurezza e relativismo sono i pericoli evidenziati dal filosofo Zygmunt Bauman, che ha coniato il termine “modernità liquida” per indicare come ogni certezza o verità del mondo siano destinate a cadere sotto i colpi della velocità corrosiva di una società consumistica che mira solo al godimento momentaneo.

Le opere dei dieci artisti internazionali in mostra (Tamy Ben-Tor, Marnix de Nijs, Mark Formanek, Marzia Migliora, Julius Popp, Reynold Reynolds, Jens Risch, Michael Sailstorfer, Arcangelo Sassolino e Fiete Stolte) hanno affrontato le tematiche del tempo nella nostra società e lo stile di vita sotto pressione di oggi con una comunicazione rapida e con produzioni dettate dalle nuove tecnologie. Ciascuno di essi è stato scelto secondo la propria diversa modalità di affrontare le tematiche del tempo, della velocità, dell’accelerazione o di una controeazione a tutto ciò. La mostra ha creato un percorso capace di coinvolgere gli spettatori in esperienze spazio-temporali che mettevano in evidenza le contraddizioni della nostra società “iperveloce”.

In an effort to impart some kind of systematic order to such phenomena, German sociologist Hartmut Rosa identifies “social acceleration” as a typically Western phenomenon. The technological acceleration in the Western world has led to increasing rapidity in every aspect of daily life. Private life, work, and even social and romantic relationships are classified on the basis of their time span rather than on the basis of their quality. This results in a constant state of pressure and anxiety. Insecurity and relativism are the dangers perceived by philosopher Zygmunt Bauman, who has coined the term “liquid modernity” to describe how every certainty and truth in the world is fated to fall under the blows of the corrosive speed of a consumer society that seeks only the gratification of the moment.

The works of ten international artists—Tamy Ben-Tor, Marnix de Nijs, Mark Formanek, Marzia Migliora, Julius Popp, Reynold Reynolds, Jens Risch, Michael Sailstorfer, Arcangelo Sassolino and Fiete Stolte—addressed the theme of time in our society and today’s pressured lifestyle with rapid communication and production dictated by new technology. They were selected on the basis of the various different ways in which they engaged with the themes of time, speed, acceleration and our reaction to those themes. The exhibition was as a journey designed to involve the spectator in experiences in space and time aiming to highlight the inconsistencies of our “high-speed” society.



Ritratti del potere:
volti e meccanismi dell'autorità
1° ottobre 2010-23 gennaio 2011

Portraits and Power:
People, Politics and Structures
1 October 2010–23 January 2011

L'esposizione si sviluppava seguendo due principali prospettive: il potere come espressione del carisma di singoli individui che sono diventati icone o simboli del loro tempo e il potere di istituzioni o modelli sociali che si rappresentano o che sono criticamente rappresentati. Nell'epoca contemporanea il ruolo delle immagini è cresciuto a tal punto da far emergere in modo preponderante il loro valore non solo di raffigurazione ma anche di affermazione del potere.

Le opere in mostra testimoniavano le strategie di autoreferenzialità del potere, ma anche i diversi approcci da parte di artisti che decostruiscono o intaccano in qualche modo le immagini rappresentative del potere sociale, economico o politico, in grado sia di affermare una leadership ma anche di metterne in crisi l'autorità. Tra i numerosi prestiti in mostra, la National Portrait Gallery di Londra ha contribuito con le opere di tre famosi fotografi internazionali che riflettono sull'immagine dell'autorità politica, come la serie dedicata alla regina Elisabetta II di Annie Leibovitz, che testimonia il dialogo di una celebre artista contemporanea con la grande tradizione della ritrattistica ufficiale, o come il ciclo *Blair at War* di Nick Danziger, una straordinaria visione della vita quotidiana di Tony Blair durante i giorni precedenti lo scoppio della guerra in Iraq, o ancora il ritratto di Margaret Thatcher di Helmut Newton, che mantiene vivo il ruolo di icona di una delle personalità politiche più influenti degli ultimi decenni, nonostante la sua autorità fosse ormai tramontata.

The exhibition explored its theme from two main standpoints: power as an expression of the charisma of those individuals who have become icons or symbols of their age; and the power of institutions and social models that either represent themselves or are represented in a critical light. In the modern era the role played by images has grown to such an extent that it has led to the predominant emergence of their value not only in terms of portrayal but also of the successful establishment of power.

The works of art on display bear witness to the self-referential strategies of power, but also to the different approaches artists adopt in deconstructing or chipping away at the images that represent social, economic and political power in a way that can bolster a leadership but that can also undermine its authority. Among the many lenders to the exhibition, the National Portrait Gallery in London contributed the work of three famous international photographers that explore the image of political authority. The series devoted to Queen Elizabeth II by Annie Leibovitz, evinces a celebrated contemporary artist's dialogue with the great tradition of official portraiture, and the cycle entitled *Blair at War* by Nick Danziger, an extraordinary vision of Tony Blair's daily life in the days immediately preceding the outbreak of the war in Iraq. The portrait of Margaret Thatcher by Helmut Newton keeps alive the iconic role of one of the most influential politicians of recent decades despite the fact that her authority had waned.



Ritratti del Potere è un progetto originale coordinato da Franziska Nori (direttore del CCC Strozziina), con la consulenza scientifica di Peter Funnell (curatore e direttore di programmi di ricerca alla National Portrait Gallery di Londra), Walter Guadagnini (presidente della commissione scientifica del progetto “UniCredit & Art”) e Roberta Valtorta (direttore del Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo). In mostra opere di artisti e collettivi internazionali tra cui Tina Barney, Christoph Brech, Bureau d'études, Fabio Cifariello Ciardi, Clegg & Guttman, Nich Danziger, Rineke Dijkstra, Francesco Jodice, Annie Leibovitz, Helmut Newton, Trevor Paglen, Martin Parr, Wang Qingsong, Daniela Rossell, Jules Spinatsch, Hiroshi Sugimoto, The Yes Men, che hanno dato prova di saper sviluppare un'analisi critica del ritratto e della rappresentazione del potere politico, economico e sociale nei media.

Il catalogo dell'esposizione, in italiano e in inglese, ha proposto una serie di saggi di Stephen Duncombe, professore di Mezzi di comunicazione di massa e alternativi alla New York University, Peter Funnell, curatore e direttore di programmi di ricerca alla National Portrait Gallery di Londra, Michael Clegg e Martin Guttman, artisti che hanno offerto al visitatore l'occasione per un ideale approfondimento della tematica della mostra. Durante il periodo d'apertura, un calendario di *lectures* settimanali tenute da esperti di vari settori correlati al tema generale della mostra, ha aperto spazi di confronto diretto con il pubblico.

MICHELANGELO PISTOLETTO

In corrispondenza con le mostre Bronzino. Pittore e poeta alla corte dei Medici e *Ritratti del potere*, il Centro di Cultura Contemporanea Strozziina ha invitato uno dei più celebri artisti italiani, Michelangelo Pistoletto, a presentare nel cortile rinascimentale di Palazzo Strozzi la grande installazione *Metrocubo d'infinito* in un cubo specchiante. L'installazione è una struttura cubica ricoperta esternamente di lastre opache in metallo bronzato e all'interno rivestita completamente di specchi, per offrire al pubblico l'opportunità di vivere l'esperienza di un luogo senza limiti, che si estende all'infinito. Al centro dello spazio è collocato il *Metrocubo d'infinito* (1966), storica opera dell'artista costituita da superfici esternamente opache (lastre di ardesia) ma specchianti verso l'interno, facendo giungere al culmine le possibilità di riflessione. L'opera diviene un luogo laico di meditazione spirituale, in cui ciò che ha davvero valore è l'individuo con la sua capacità d'immaginare. Per consentire ai visitatori di cogliere appieno la potenza dell'opera di Pistoletto, la sua fruizione era accompagnata da mediatori d'arte specializzati, selezionati dal CCC Strozziina dopo un corso di formazione rivolto a diplomati presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze e laureati e laureandi presso la Facoltà di Lettere e Filosofia (indirizzo storico-artistico) dell'Università di Firenze. Questa opportunità ha consentito alla prossima generazione di professionisti della cultura di acquisire nuove abilità e di mettere in pratica le proprie conoscenze. Il progetto è stato realizzato con la partnership di Castello di Ama per l'Arte Contemporanea e in collaborazione con Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, Galleria Continua, San Gimignano / Beijing / Le Moulin, Carlo Falciani.



MICHELANGELO PISTOLETTO

To coincide with the exhibition *Bronzino. Artists and Poet at the Court of the Medici and Portraits and Power*, the Centre for Contemporary Culture Strozzi invited one of the most celebrated Italian artists, Michelangelo Pistoletto, to present his installation *Metrocubo d'Infinito in un Cubo Specchiante* (Square Metre of Infinity in a Mirror Cube) in the Renaissance courtyard of Palazzo Strozzi. The installation is a cubic structure, covered externally with opaque bronzed plates and internally clad with mirrors intended to offer the public the opportunity to experience a boundless space. At the centre of this space is one of the artist's historic works, the *Metrocubo di Infinito* (Square Metre of Infinity) (1966), which consists of thick slate slabs on the outside and reflecting surfaces on the inside, thus taking the potential of reflection to its extreme limit. The work of art thus becomes a secular place for spiritual meditation, where the individual, with her capacity for imagination, is the only true value. To help visitors fully experience the power of Pistoletto's work, the installation was staffed with specialist art mediators, who were selected by the CCCS after a professional course for students graduating from Accademia di Belle Arti di Firenze or the Facoltà di Lettere e Filosofia (art history course) of Florence University. This opportunity enabled the next generation of cultural professionals to acquire new skills and to put their knowledge into practice. The project was created in partnership with Castello di Ama per l'Arte Contemporanea and in cooperation with Cittadellarte-Fondazione Pistolett, Galleria Continua, San Gimignano / Beijing / Le Moulin, Carlo Falciani.



The exhibition was based on an original project coordinated by Franziska Nori (director of the CCC Strozzi), in collaboration with Peter Funnell (curator and director of research programmes at the National Portrait Gallery in London), Walter Guadagnini (chairman of the “UniCredit & Art” project’s scientific committee) and Roberta Valtorta (director of the Cinisello Balsamo Museum of Contemporary Photography). It showed the work of international artists and collectives—including Tina Barney, Christoph Brech, Bureau d’études, Fabio Cifariello Ciardi, Clegg & Guttmann, Nick Danziger, Rineke Dijkstra, The exhibition catalogue, in Italian and English, contains essays by Stephen Duncombe, professor for Mass and Alternative Media at the New York University, Peter Funnell, curator and head of Research Programmes at the National Portrait Gallery London, Michael Clegg and Martin Guttmann, artists offering the visitor a chance to explore in greater depth the themes addressed by the exhibition. A programme of weekly lectures during the exhibition featured guest lecturers who are all experts in a field related to its general theme, providing the public with an opportunity to play an active role in debating the issues addressed.



OPEN STUDIOS

Come lavora un artista? Cosa può raccontare il suo studio della sua pratica professionale, e viceversa quanto può dire e comunicare l'artista all'interno del suo studio? Nel contesto di "toscanaincontemporanea", un progetto promosso nel 2009 dalla Regione Toscana, il CCC Strozzi ha ideato *Open Studios*, un programma di visite a studi di artisti attivi nel territorio toscano. Dopo la prima edizione, durata nove mesi e circoscritta alle province di Firenze, Prato e Pistoia, il successo è stato tale che l'amministrazione regionale toscana ha prorogato il progetto al 2010 e al 2011, includendo le città di Pisa e Siena con un secondo gruppo di diciotto artisti.

Durante la prima e la seconda edizione del progetto, che si concluderà nel mese di maggio 2011, questi laboratori privati aprono le porte al pubblico e accolgono chiunque sia interessato ad acquisire una conoscenza più profonda dell'arte contemporanea per mezzo dell'interazione diretta con gli artisti toscani. Coordinate dal personale del CCC Strozzi, Alessandra Tempesti e Martino Margheri, le visite seguono un calendario mensile, con un massimo di 10/15 partecipanti per visita. Il progetto *Open Studios* offre ai visitatori la possibilità di conoscere la produzione artistica in Toscana, delineando un panorama differenziato di tecniche artistiche, dalla pittura alla fotografia, alle installazioni, alla videoarte e alla performance, fino a interventi di arte pubblica e a ricerche in ambito musicale e sonoro. Nel rendere possibile la conoscenza diretta degli artisti il progetto si pone come interfaccia tra la produzione artistica del territorio regionale, gli abitanti di questo stesso territorio, e gli operatori professionali del settore, provenienti anche da contesti internazionali, creando effettive connessioni con il network del contemporaneo. Non meno importante è stata la formazione di mediatori d'arte, selezionati dal CCC Strozzi dopo un corso rivolto a diplomati presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze e laureati e laureandi presso la Facoltà di Lettere e Filosofia (indirizzo storico-artistico) delle Università di Firenze, Pisa e Siena. Per la seconda edizione il CCC Strozzi ha collaborato con l'ISIA (Istituto Superiore per le Industrie Artistiche) di Firenze, e con il Dipartimento di Storia delle Arti della Facoltà di Lettere dell'Università di Pisa, per realizzare documentari video su tutti gli artisti coinvolti, rispettivamente sotto la direzione del professor Antonio Glessi (ISIA) e della professoressa Sandra Lischi (Università di Pisa). Entrambe le iniziative (la formazione di giovani mediatori d'arte e il coinvolgimento di operatori nei nuovi media) sono state concepite come opportunità per consentire alla prossima generazione di professionisti della cultura di acquisire nuove abilità e mettere in pratica le proprie conoscenze.

OPEN STUDIOS

How does an artist work? What does a studio tell us about an artist's working practice and what can the artist tell us when he is working in his studio? In the context of "toscanaincontemporanea", a project developed by the Regione Toscana in 2009, the CCC Strozzi conceived *Open Studios*, a programme of studio visits to artists' studios around the Tuscan region. After the nine month lasting first edition held in the provinces of Florence, Prato and Pistoia the success was so great that the Region expanded the project for 2010 and 2011 to include the cities of Pisa and Siena presenting a second group of further 18 artists.

From its first edition in 2009 until the end of the second edition which will be in May 2011 these private workshops in the provinces of Florence, Prato, Pistoia, Pisa and Siena opened their doors to the public and welcomed anyone interested in gaining a deeper understanding of contemporary art through direct interaction with Tuscan artists. Coordinated by CCCS staff Alessandra Tempesti and Martino Margheri, the visits were based on monthly calendars, with a maximum of 10 to 15 participants per visit. The *Open Studios* project allowed visitors to familiarise themselves with today's artistic output in Tuscany, providing an overview of a range of different artistic techniques, from painting, photography, installations, video art and performance art, to public artworks and research in the musical and sound environment. In allowing visitors to meet the artists at first hand, the project was designed to act as an interface between the region's artistic output, its local population and professionals both Italian and international, fostering solid links with the contemporary art network. No less important was the training of the participating art mediators, who were selected by the CCCS after a professional course for students graduating from Accademia di Belle Arti di Firenze or the Facoltà di Lettere e Filosofia (art history course) of Florence, Pisa and Siena Universities. For the second edition the CCC Strozzi cooperated with the ISIA Institute (Istituto Superiore per le Industrie Artistiche, Florence) and the course for video art and visual theory of the Facoltà di Lettere of the University of Pisa to produce video documentaries on all artists, respectively under the direction of Prof. Antonio Glessi (ISIA) and Prof. Sandra Lischi (Università di Pisa). Both initiatives—the formation of young art mediators and new media operators—were conceived as opportunities to enable the next generation of cultural professionals to acquire new skills and to put their knowledge into practice.

Chi c'è dietro le quinte

People behind the scenes

Gestione della logistica

Object Management

Nel cuore delle grandi mostre, per le quali è fondamentale convincere i più grandi musei del mondo a prestare le loro opere preziose, c'è una gestione della logistica di primissima classe. Per farla semplice, gli oggetti (opere di Botticelli, Bronzino, Monet, Klimt, Cézanne, Richter) devono giungere intatti dall'istituzione che concede il prestito fino a Palazzo Strozzi, essere installati correttamente, ed essere restituiti all'ente prestatore nelle stesse condizioni, anzi se vogliamo in condizioni addirittura migliori, di quando sono



The heart of making great exhibitions, which includes convincing the world's greatest museums to lend precious objects, is world-class object management. Simply put, the objects—Botticellis, Bronzinos, Monets, Klimts, Cézannes Richters—have to get from the lending institution to the Palazzo Strozzi intact, be installed correctly, and be returned to the lender in the same—or better—shape than they left. The work of making this happen belongs to the Palazzo Strozzi's registrars, Linda Pacifici and Fiorella Nicosia, assisted by Simona Pugliese. Trained art historians, each specialises in a different kind of art work, Linda and Simona concentrating on the objects coming to the major exhibitions on the first floor, Fiorella on the very different range of objects features in the CCC Strozzi. The task of the registrars is to schedule the arrival and departure of works of art, ensure they are unpacked, inspected, documented and installed safely, and to supervise the same process in reverse when they leave the

partite. Il compito di assicurare che questo avvenga spetta alle responsabili del coordinamento organizzativo, ovvero *registrar*, di Palazzo Strozzi, Linda Pacifici e Fiorella Nicosia, coadiuvate da Simona Pugliese. Storiche dell'arte di formazione, ognuna di loro è specializzata in opere d'arte di tipo diverso: Linda e Simona si concentrano sulle opere per le grandi mostre del Piano Nobile, Fiorella sugli oggetti estremamente disparati esposti al CCC Strozzi. Il compito del *registrar* è pianificare l'arrivo e la partenza delle opere d'arte, far sì che siano disimballate, ispezionate, documentate e installate correttamente, e sovrintendere allo stesso processo, all'inverso, quando le opere lasciano il Palazzo al termine di una mostra. Il *registrar* coordina anche tutte le complesse problematiche relative al trasporto, all'imballaggio e alle assicurazioni delle opere d'arte dal momento in cui queste lasciano le mani dell'ente prestatore a quello in cui gli vengono restituite, una formula detta "da chiodo a chiodo".



Palazzo at the end of an exhibition. The registrars also coordinate the complex issues surrounding transport, packing and insurance of the artworks from the moment they leave the lender's hands to the moment they are returned, often called "nail-to-nail".

Realizzazione mostre

Exhibition design

Tutte le mostre a Palazzo Strozzi, siano esse nelle sale dagli alti soffitti del Piano Nobile o negli spazi coperti da volte del CCC Strozzi, sono create da una squadra di professionisti che lavorano a stretto contatto fra loro. Per le mostre del Piano Nobile la squadra comprende la storica dell'arte e autrice Ludovica Sebregondi, responsabile del coordinamento scientifico ed editoriale, l'architetto Gigi Cupellini, responsabile della progettazione dell'allestimento, e Stefano Rovai, titolare dello Studio RovaiWeber, che garantisce la qualità e la coerenza dell'immagine grafica della mostra, dagli standardi alle didascalie. Al CCC Strozzi la mostra viene seguita dal direttore Franziska Nori e da Riccardo Lami, che lavorano insieme all'artista e designer berlinese Markus Bader per creare l'immagine grafica e l'installazione di tutte le mostre del CCC Strozzi.



All exhibitions at the Palazzo Strozzi, whether in the high-ceilinged spaces of the first floor or the vaulted spaces of the CCC Strozzi are created by a team of professionals working closely together. For the exhibitions on the first floor, the team includes the scholar and writer Ludovica Sebregondi, responsible for the scholarly and editorial coordination, the architect Gigi Cupellini, who is responsible for the installation design, and Stefano Rovai, principal of Studio RovaiWeber who ensures the quality and consistency of the exhibition graphics from banners to labels. In the CCC Strozzi, the exhibition is followed by its Director Franziska Nori, together with Riccardo Lami, who work together with the Berlin-based artist and designer Markus Bader to create the graphics and the installation of all the CCC Strozzi's exhibitions.



Didattica

Education

Uno dei tratti che contraddistinguono il *brand* di Palazzo Strozzi è l'impegno per la didattica. Un impegno della Fondazione che prende la forma di nuovi programmi creati sia per richiamare a Palazzo nuove tipologie di pubblico, nel caso del CCC Strozzi, sia per incrementare la gamma e la qualità dell'offerta didattica al pubblico consueto. Palazzo Strozzi si è già costruito una reputazione internazionale nel campo della didattica innovativa, in particolare per l'attenzione nei confronti delle famiglie con bambini che si concretizza nelle didascalie speciali, nella "valigia" che consente alle famiglie di stare insieme mentre visitano la mostra senza la necessità di una guida, e nei laboratori di creatività innovativi che demoliscono le barriere artificiali tra le arti visive e la performance. La coordinatrice del programma didattico per le grandi mostre è Devorah Block, un'educatrice museale americana con grande esperienza maturata in istituzioni quali, per esempio, il prestigioso Brooklyn Museum. La coordinatrice dei programmi didattici del CCC Strozzi è Francesca Tavanti, una storica dell'arte con laurea specialistica in arte contemporanea, e dunque particolarmente versata nelle sfide che l'arte contemporanea pone nel contesto della didattica. Sia Devorah che Francesca lavorano insieme a squadre di giovani mediatori d'arte per creare un'ampia scelta di programmi rivolti a un pubblico di tutte le età, dai piccolissimi ai teenager ai giovani adulti. Comune a tutti i programmi didattici di Palazzo Strozzi è l'impegno all'esplorazione *bottom-up*, in cui i partecipanti sono incoraggiati a scegliere il proprio percorso in mostra e a creare esperienze di visite guidate autogestite: anni luce dalle tradizionali esperienze *top-down* condotte da docenti che si ritrovano nella maggior parte dei musei.

One of the distinguishing features of the Palazzo Strozzi 'brand' is its commitment to education. The Fondazione's commitment takes the form of both creating new programmes to attract new audiences to the Palazzo, in the case of the CCC Strozzi, and of increasing the breadth and quality of the educational offer to existing audiences. The Palazzo Strozzi has already developed an international reputation for educational innovation, in particular with its emphasis on families and children, which takes the form of special labelling, the 'suitcase' which allows families to stay together as they explore the exhibition, without the need for a guide, and the innovative creative workshops that break down the artificial barriers between the visual and the performing arts. The coordinator of the educational programmes for the major exhibitions is Devorah Block, an American-born museum educator with extensive experience in museums including the prestigious Brooklyn Museum. The coordinator for the educational programmes of the CCC Strozzi is Francesca Tavanti, an art historian with a specialist degree in contemporary art, who now specialises in the particular challenges of contemporary art. Both Devorah and Francesca work together with teams of young art mediators to create a wide variety of programmes aimed at audiences of all ages, from the very young to teenagers and young adults. Common to all educational programmes at the Palazzo Strozzi is a commitment to "bottom-up" exploration, in which the participant is encouraged to chart their own course through the exhibitions and create new self-guided experiences—a long way from the traditional 'top-down' teacher-led experiences found in most museums.



Eventi

Events

In Palazzo Strozzi c'è molto altro, oltre alle mostre: vi si svolgono concerti, *performance*, sfilate di moda e un'ampia varietà di eventi pubblici e privati. Visto dall'esterno Palazzo Strozzi è una location ideale per eventi di ogni tipo. Tuttavia la missione di Palazzo Strozzi è quella di essere un luogo pubblico dalle 9 alle 20 (il giovedì fino alle 23), e questo limita la possibilità di utilizzare il cortile per eventi privati. Inoltre, con quattro inquilini che condividono il Palazzo (oltre alla Fondazione, il Gabinetto Vieusseux, l'Istituto italiano di Studi sul Rinascimento e l'Istituto italiano di Scienze umane) è essenziale evitare iniziative che potrebbero disturbare in modo grave uno degli utenti del Palazzo, sia questo un visitatore *una tantum* della mostra in corso o un accademico che vi lavora regolarmente. Per questo la



gestione degli eventi in Palazzo Strozzi è estremamente complessa e stimolante. E per questo gli eventi a Palazzo Strozzi sono coordinati da una manager esperta, Alessandra Lotti Margotti, coadiuvata da una serie di linee guida trasparenti, esplicite ed esaustive che spiegano ogni aspetto delle operazioni che si svolgono dentro Palazzo Strozzi, e che servono per evitare confusione, equivoci e conflitti. Oltre ad assicurare che tutte le operazioni dentro Palazzo Strozzi funzionino con un meccanismo perfetto, la coordinatrice delle operazioni, Miriam Medel, è anche responsabile del coordinamento della ricerca e delle statistiche che contribuiscono a fornire al Direttore e al Consiglio informazioni sulle tendenze dei visitatori, le loro caratteristiche demografiche e la loro esperienza. Oltre a tutti i dati sulla bigliettazione e la vendita di cataloghi, ogni anno vengono svolte circa 3.000 indagini dirette sui visitatori.

The Palazzo Strozzi is much more than exhibitions—it also hosts concerts, performances, fashion shows and a wide variety of public and private events. From the outside, the Palazzo Strozzi seems like an ideal venue for events of all kinds. However, the Palazzo Strozzi's mission is to be a public space from 9am to 8pm (and 11pm on Thursdays), which limits the possibility of using the courtyard for private events. Moreover, with four tenants sharing the Palazzo—the *Gabinetto Vieusseux*, the *Istituto italiano di Studi sul Rinascimento*, and the *Istituto Italiano di Scienze umane*—it is essential to avoid events that would cause serious disruption to any of the Palazzo Strozzi's users, from one-time exhibition visitors to resident academics. This makes events management at the Palazzo Strozzi extremely challenging. As a consequence, events at the Palazzo Strozzi are coordinated by an experienced manager, Alessandra Lotti Margotti, helped by an explicit and comprehensive set of transparent public guidelines that explains every aspect of the Palazzo Strozzi's operations, which serve as a means to avoid confusion, misunderstanding and conflict. In addition to ensuring that the operations at Palazzo Strozzi run like clockwork, the operations coordinator Miriam Medel is also responsible for coordinating the research and statistics that help inform the Director and the Board of the trends in attendance, demographics and visitor experience. In addition to information on ticket and catalogue sales, over 3.000 visitor surveys are conducted throughout the year.

Comunicazione

Communication

La linfa vitale di un'istituzione è la sua capacità di comunicare: con gli *stakeholders*, con le altre istituzioni, con i decisori politici e, soprattutto, con il pubblico. Il gruppo che si occupa di comunicazione alla Fondazione Palazzo Strozzi è coordinato da Lavinia Rinaldi, e suo compito è far sì che gli eventi a Palazzo siano promossi a tutti i livelli sui mezzi di comunicazione. Per coadiuvarla in questo compito, la Fondazione collabora anche con Sue Bond Communications, un ufficio stampa internazionale con sede nel Regno Unito, e con uffici specializzati in stampa nazionale con sede a Milano. La promozione e la pubblicità delle attività della Fondazione viene sviluppata insieme a Susanna Holm e alla sua cooperativa Sigma CSC di Firenze, con la consulenza creativa della sede romana di Saatchi & Saatchi, in



quanto membro dell'Associazione Partners Palazzo Strozzi, di cui Saatchi & Saatchi è socio fondatore. Gli adempimenti specifici relativi all'utilizzo delle immagini di opere d'arte (con particolare riferimento all'arte moderna) sono affidati a Elena Bottinelli, la cui responsabilità comprende anche la maggior parte delle attività promozionali della Fondazione, fra cui il sito web e la presenza della Fondazione su Facebook, Twitter e gli altri social network.

The lifeblood of any institution is its communication to stakeholders, to its peers, to policymakers and most importantly to the public. The communications team at the Fondazione is coordinated by Lavinia Rinaldi, who ensures that the events at the Palazzo are promoted at every level of the media. To help her with this work, the Fondazione also works with an international press office based in the UK, Sue Bond Communications, as well as specialised national press offices based in Milan. The promotion and advertising of the Fondazione's activities is developed along with Susanna Holm and her team at the SIGMA cooperative in Florence, and with the creative consultancy of Saatchi & Saatchi's Rome office, as part of their participation in the Association Partners Palazzo Strozzi, where Saatchi & Saatchi is a Founding Member. The special requirements of managing the issues arising from the use of images of artworks—especially with Modern art—are handled by Elena Bottinelli, whose responsibilities also include most of the Fondazione's promotional activities including the website and the Fondazione's presence on Facebook, Twitter and other social networks.

Segreteria

Office

Il numero estremamente basso (tredici) di dipendenti effettivi della Fondazione desta sovente stupore a fronte della quantità di cose che la Fondazione riesce a portare a compimento, anche grazie alla “squadra allargata” che comprende oltre cinquanta professionisti, esclusi i custodi e il personale tecnico e delle pulizie. La chiave di volta di tutto questo è un’attenzione costante rivolta all’efficienza, intesa sia come aggiornamento tecnologico continuo che come compendio di diplomazia, capacità organizzative e competenza generale della responsabile della segreteria della Fondazione, Giulia Sabattini.



It often comes as a surprise how few staff the Fondazione actually employs directly (13), compared to how much it gets done, thanks to the “extended team” which counts over fifty professionals, not including the floor staff, maintenance and technical personnel. The key to this performance is constant attention to efficiency, both in terms of up-to-date technology, and in terms of the diplomacy, organisational skills and overall competence of the Fondazione’s Office Manager, Giulia Sabattini.



Aspettando il 2011

Looking forward to 2011

È difficile immaginare un degno seguito all'estrema qualità e all'enorme successo del programma espositivo del 2010, in particolare di *Bronzino. Pittore e poeta alla corte dei Medici* e di *Ritratti del potere*, ma il programma del 2011 è forte, strutturato e variegato come quello degli anni scorsi.

A partire dalla metà di febbraio, Palazzo Strozzi ospiterà due mostre: la prima, al CCC Strozzi, è la seconda edizione del premio per i *Talenti Emergenti* italiani che, dopo il successo del 2009, presenta le opere della generazione più giovane, dai venticinque ai trentacinque anni, di artisti italiani di successo. Dal 19 febbraio al 1° maggio al CCC Strozzi sarà esposta una selezione rappresentativa di opere di tutti i sedici artisti che hanno partecipato al concorso. Il vincitore del premio *Talenti Emergenti* 2011 sarà annunciato in occasione dell'inaugurazione della mostra, il 18 febbraio. La seconda è una grande mostra dal titolo *Picasso, Miró, Dalí. Giovani e arrabbiati: la nascita della modernità* (fino al 18 luglio), che raccoglie oltre sessanta opere giovanili dei tre artisti, oltre a più di cento schizzi di Picasso. La mostra è strutturata come un film, con una serie di flashback che hanno inizio quando Dalí dice di aver incontrato Picasso (nel 1926), risale ai primordi della nascita della modernità, con le relazioni tra Dalí e Miró e l'incontro di Miró con Picasso (nel 1917), per terminare poco prima dell'arrivo del giovane Picasso

It is difficult to imagine following up the enormous quality and success of the exhibition programme of 2010, in particular *Bronzino. Artist and Poet at the Court of the Medici* and *Portraits & Power*, but 2011's programme as strong, textured and varied in 2011 as it has been in previous years.

Beginning in mid-February, the Palazzo Strozzi is hosting two exhibitions; the first, in the CCC Strozzi, the second edition of the prize for Italian *Emerging Talents*, which, following the success of the 2009 awards presents the work of the younger generation of successful Italian artists, aged between 25 and 35 years. The CCC Strozzi will show a representative selection of works by all 16 participating artists at Palazzo Strozzi, in Florence from 19 February to 1 May 2011. The winner of the 2011 Emerging Talents Award will be announced at the opening of the exhibition on 18 February 2011. The second is a major exhibition entitled *Picasso, Miró, Dalí. Angry Young Men: The Birth of Modernity* (until 18 July), which brings together over sixty early works of three young artists, as well as over one hundred of Picasso's sketches. The exhibition is structured like a film in a series of 'flashbacks' that begins with Dalí's meeting with Picasso (1926), and traces the birth of modernism to its earliest beginnings through Dalí's responses to Miró, Miró's encounter with Picasso (1917), ending just before the young Picasso's arrival in Paris in 1900, at the beginning of the new century. With the 1907 *Cahier no. 7*—shown in its entirety for the first time outside of Spain—we see the birth of the language of modern art. The exhibition takes

STATE PER COMINCIARE
UN VIAGGIO A RITROSO NEL TEMPO
PER SCOPRIRE IL MISTERO
NEL CUORE DELL'ETERNITÀ

YOU ARE ABOUT TO BEGIN
A JOURNEY BACKWARDS IN TIME
TO DISCOVER THE MYSTERY
AT THE HEART OF MODERNITY



a Parigi all'inizio del nuovo secolo, nel 1900. Con il *Cahier* n. 7 del 1907 (per la prima volta esposto integralmente fuori dalla Spagna) vediamo nascere il linguaggio dell'arte moderna. La mostra porta il visitatore lungo una serie di "pensieri" che analizzano le radici comuni degli stili che in seguito fecero di Picasso, Miró e Dalí dei nomi inconfondibili. Dal 20 maggio al 17 luglio la seconda mostra del CCC Strozzi sarà *Identità Virtuali*, uno studio della costruzione dell'identità in un momento in cui il ruolo crescente di tecnologie digitali e nuove forme di comunicazione porta a un ripensamento del concetto di identità sotto la pressione dello scontro tra privacy e condivisione, tra diritto alla libertà individuale e bisogno di sicurezza collettiva.



the visitor through a series of 'considerations' that investigate the common roots of the styles that later made Picasso, Miró and Dalí household names. From May 20 to July 17, the second exhibition in the CCC Strozzi is entitled *Virtual Identities*, and looks at the construction of identity in times in which the growing role of digital technologies and new forms of communication have gained a strong foothold in society, prompting a rethink of the concept of identity, under pressure from the clash between privacy and sharing, and between the right to personal freedom and the need for collective security.







Settembre vedrà l'inaugurazione di *Denaro e Bellezza. I banchieri, Botticelli e il rogo delle vanità*, a cura di Ludovica Sebregondi e Tim Parks. Dal 17 settembre al 22 gennaio 2012, *Il denaro e la bellezza* racconta la storia dell'invenzione del denaro e della sterminata ricchezza che ne risultò. La mostra ricostruirà la storia delle grandi famiglie che ebbero il controllo del sistema bancario, e punta a fornire una chiave per comprendere la società e la cultura che favorirono l'operare di alcuni dei più importanti artisti (e dei più grandi capolavori) di tutti i tempi. Analizza anche in dettaglio le tensioni fra il peccato di usura, un rischio che ogni banchiere doveva correre, e i modi in cui i banchieri si garantivano la salvezza spirituale commissionando opere d'arte per la Chiesa. Termina con Savonarola, i cui insegnamenti indussero forse anche artisti come Sandro Botticelli a bruciare le proprie opere secolari nel famoso "bruciamento delle vanità". Alla mostra sarà affiancata un'esposizione tematica al CCC Strozzi, dal 24 settembre 2011 al 22 gennaio 2012, sulla complessa relazione tra arte e mondo della finanza.



September sees the opening of *Money and Beauty. Bankers, Botticelli and the Bonfire of the Vanities*, curated by Ludovica Sebregondi and Tim Parks. From 17 September to 22 January 2012, *Money and Beauty* tells the story of the invention of money, and the vast wealth that resulted. The exhibition will look at the great families that controlled the banking system and aims to provide the key to understanding the society and culture that gave rise to some of the greatest artists—and greatest masterpieces—of all time. It also looks in detail at the tensions between the sin of usury—a risk every banker had to run—and the ways in which the bankers ensured their spiritual salvation by commissioning works of art for the Church. It ends with the fundamentalism of Savonarola, whose teachings led even artists such as Sandro Botticelli to cast their secular works on the famous “Bonfire of the Vanities”. The exhibition will be flanked by a thematic exhibition in the CCC Strozzi, from 24 September to 22 January, 2012, which looks at the complex relationship between art and finance.

Per continuare a incoraggiare visitatori e residenti a scoprire la ricchezza culturale della città sono previsti tre nuovi Passaporti trasversali: per gli studenti, per i visitatori cinesi e per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Infine, per i cinquecento anni dalla nascita di Giorgio Vasari, la Fondazione sta studiando un percorso speciale lungo i tesori d'arte della città così ben descritti dal Vasari nelle *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti* nelle due edizioni del 1550 e del 1568.

I musei sono da sempre strumenti di politiche sociali ed educative, e il museo è da sempre il luogo dell'apprendimento informale *par excellence*. In particolare i musei sono i luoghi preferiti per trasmettere nuove abilità, quelle abilità richieste dalla società contemporanea. E quali sono le abilità richieste dal XXI secolo? Come i musei dell'Ottocento speravano di riuscire ad affinare il giudizio di consumatori e produttori, il museo del XXI secolo deve preparare i suoi utenti a comprendere il mondo in cui vivono, e a contribuire a crearlo attivamente. Per dirla con Nelson Goodman, il museo è "un'istituzione per prevenire la cecità", ed è al museo che il visitatore può sviluppare gli strumenti per vedere meglio, per scegliere meglio, per comunicare meglio. Al museo possiamo studiare le maniere in cui scopriamo, comprendiamo e facciamo propria la nostra cultura, e nel farlo capiamo il debito che abbiamo nei confronti di culture diverse dalla nostra.





To continue creating incentives for residents and visitors alike to discover the cultural wealth of the city, three new transversal passports are planned: for students, for Chinese visitors, and to celebrate the 150th anniversary of the Unification of Italy. Finally, to celebrate the 500th anniversary of Vasari's birth, the Fondazione is creating a special walk through the city's art historical treasures so ably described in Vasari's 1550 and 1568 editions of the classic *Lives of the Most Eminent Painters, Sculptors, and Architects*.

Museums have always been instruments of social and educational policy, and the museum has always been the site of informal learning *par excellence*. In particular, museums have been preferred sites for communicating new skills—the skills required by contemporary society. What are the skills needed in the 21st century? Just museums of the 19th century hoped to hone the judgement of consumers and producers alike, the museum of the 21st century must prepare its users to understand—and actively help create—the world they live in. In the words of Nelson Goodman, the museum is 'an institution for the prevention of blindness', and it is in the museum that the visitor can develop the means of seeing better, choosing better, communicating better. It is in the museum that we explore the ways in which we discover, understand, and appropriate our culture, and in so doing, understand the debt we owe to cultures other than our own.

Nel 2010 la Fondazione Palazzo Strozzi ha dimostrato di poter contare sulle proprie forze. Ormai nel pieno del secondo periodo di programmazione triennale, il programma di Palazzo Strozzi è fatto di mostre completamente concepite, curate e prodotte a Firenze. Palazzo Strozzi non è un museo: è un laboratorio per provare a rendere la cultura accessibile al maggior numero possibile di tipologie di pubblico, nel maggior numero di modi possibili. L'innovazione e la creatività sono i segni distintivi della cultura italiana, e in questi tempi difficili va facendosi sempre più evidente che la creatività fa parte della linfa economica e culturale di una società. Una comunicazione culturale innovativa è ciò che contraddistingue Palazzo Strozzi dalle altre istituzioni. Per questo a Palazzo Strozzi gli eventi culturali non sono considerati puro intrattenimento, parte dell'“industria del tempo libero”. La cultura è una parte fondamentale della nostra identità, della nostra civiltà e della capacità di rispondere in modo creativo al cambiamento. Una visita a Palazzo Strozzi non è un lusso, o un modo per trascorrere pigramente un po' di tempo in un fine settimana piovoso, ma è parte essenziale della preparazione di una nuova generazione alle sfide che la aspettano. Nei prossimi anni la Fondazione continuerà a contribuire per fare di Firenze una città dinamica e contemporanea per i residenti, una destinazione turistica di qualità per visitatori che torneranno più volte, e un sinonimo a livello internazionale di innovazione, creatività ed eccellenza.

In 2010, the Fondazione Palazzo Strozzi has proven it can continue to build on its strengths. Now, well into its second three-year planning period, the Palazzo Strozzi's programme consists of exhibitions entirely conceived, curated and produced in Florence. The Palazzo Strozzi is not a museum—but it is a laboratory for how to make culture accessible to as many different audiences and in as many different ways as possible. Innovation and creativity are hallmarks of Italian culture, and in these difficult times, it is increasingly clear that creativity is part of the economic and cultural lifeblood of a society. Innovation in cultural communication is what sets the Palazzo Strozzi apart from other institutions. At the Palazzo Strozzi, therefore, cultural events are not considered merely entertainment—part of the 'leisure industry'. Culture is a fundamental part of our identity, our civility and our capacity to respond to change creatively. A visit to the Palazzo Strozzi's is not a luxury—a way to spend a few idle moments on the occasional rainy weekend—but an essential part of preparing a new generation for the challenges that lie ahead. In the coming years, the Fondazione will continue to contribute to making Florence a dynamic, contemporary city for its residents, a destination for quality tourism for repeat visitors, and an international byword for innovation, creativity and excellence.

